

OGGI A ROMA L'INCONTRO NAZIONALE PER IL VIETNAM

Drammatica conferenza stampa alla ambasciata della RDV a Mosca

«NIXON CALPESTA COI SUOI ATTI DA GANGSTER OGNI DIRITTO INTERNAZIONALE»

Il presidente americano denunciato come il maggior responsabile per i crimini mostruosi commessi contro i popoli indocinesi - Dettagliata documentazione della feroce intensificazione degli atti di guerra contro il Vietnam del nord - Messaggio del GRP ai dirigenti sovietici - Ieri cento B-52 impegnati nella rappresaglia contro il sud Vietnam - Incursione su Hanoi - Gli USA tentano di provocare piogge disastrose nel Vietnam

DOMANI UN INSERTO SPECIALE

- La «leva Gramsci» per il rafforzamento del PCI
Nove milioni di voti, 1.500.000 iscritti (articolo di Gian Carlo Pajetta)
La FGCI all'avanguardia nel moto rinnovatore
Il bilancio del Partito e il bilancio dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

All'origine del marasma la politica imperialistica degli USA e la pressione del dollaro

Nuova tempesta monetaria in Europa Sterlina in crisi. Minacciata la lira?

La decisione di far «fluttuare» la sterlina presa dal governo di Londra senza consultare preventivamente gli altri partners della Comunità europea - Bloccati i mercati valutari dell'Italia, Danimarca, Belgio, Olanda, Norvegia, Germania federale, Francia e altri paesi - Nella capitale inglese si parla di «svoltazione mascherata» - Accenni ad un probabile controllo del mercato dell'eurodollaro - Oggi a Parigi il Comitato monetario e i governatori delle banche della CEE

UN MECCANISMO DA CAMBIARE

LE DECISIONI del governo di Londra sulla sterlina costituiscono un nuovo clamoroso episodio di quella crisi del sistema monetario internazionale che, da molti anni ormai, travolge l'economia di tutto il mondo capitalista.

della nostra moneta a livelli vicini al margine inferiore della oscillazione prevista dagli accordi internazionali.

MA anche al fine di respingere ogni rischio a danno della nostra moneta, che può trovare alimento nelle voci e negli allarmismi di questi giorni, occorre chiarire che non ha senso procedere ad una svalutazione della lira. Ciò è provato da una serie di fatti.

La svalutazione della sterlina è stata decisa dal governo di Londra senza consultare preventivamente gli altri partners della Comunità europea.

Nuova tempesta monetaria in Europa e nel mondo capitalista. In seguito alla decisione di far «fluttuare» il valore della sterlina nel tentativo di evitarne un'ulteriore svalutazione, attuata dal governo inglese senza alcuna preventiva consultazione con gli altri partners della Comunità.

In conseguenza, sono state sospese tutte le transazioni in valuta, anche di carattere commerciale, mentre nei confronti dei turisti sono state adottate misure di prudente discrezionalità.

La situazione creata con l'indebolimento della sterlina è riferita a una nota ufficiosa - era stata valutata in ogni suo aspetto, cosicché, quando stamati il governo inglese, trascurò il suo appoggio a Roma.

Analoga decisione hanno preso gli altri governi della Comunità. È stato così possibile evitare l'ulteriore compressione del potere di acquisto delle masse e quindi della domanda interna.

Eugenio Peggio

L'Unità rifiuta la sospensione del numero del lunedì decisa dagli editori senza l'accordo dei tipografi

COME si collocano la lira e, più in generale, l'economia italiana di fronte a tali fatti? Nei giorni scorsi, come è noto, sono scesi voci di una possibile svalutazione ufficiale della lira, voci accompagnate da attività speculative, di origine internazionale e interna, che hanno portato la quotazione

LONGO AD ANCONA

porta la solidarietà del partito comunista

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha portato ieri alla popolazione, ai compagni, agli amministratori di Ancona, la solidarietà attiva del partito comunista.

Il sindaco di Ancona ha espresso a Longo l'apprezzamento degli amministratori per il lavoro svolto dal compagno Longo.

A pag. 2



Il tragico aspetto della città nord-vietnamita di Hanoi, nella provincia carbonifera di Quang Ninh, ai confini con la Cina, completamente distrutta da bombardamenti durati tre giorni. 150 civili, fra cui numerosi bambini e donne, sono rimasti uccisi, 250 feriti. 1.600 famiglie sono rimaste senza tetto. La foto è stata distribuita dall'agenzia nord-vietnamita VNA

Nuove conferme delle conseguenze della svolta conservatrice dc

L'ATTACCO AL DIRITTO DI SCIOPERO nei piani del governo centrista

Anticipazioni sul programma del gabinetto Andreotti, che sarà discusso stamane in un incontro DC-PLI-PSDI-PRI - Forse Malagodi al Bilancio - Saragat ha rifiutato di entrare nel governo - Natta chiede l'insediamento immediato delle Commissioni parlamentari

Andreotti si è recato ieri mattina a Quindici per riferire a Leone sugli sviluppi delle trattative in corso per il tripartito centrista.

Più complicata, invece, per Andreotti, la questione dell'attribuzione dei ministeri. Fino a ieri, la sua cura principale era stata quella di cercare di portare nel tripartito qualche rappresentante della sinistra dc, ma in particolare di portarvi l'on. Moro.

IN CORSO NELLE CAMPAGNE LA LOTTA DEI BRACCIANTI

- E' iniziato ieri un grande sciopero di 48 ore di 1.700.000 braccianti e salariati agricoli per il rinnovo del patto, la parità previdenziale, la cassa integrazione, la proroga degli elenchi anagrafici. Si sono svolte centinaia di manifestazioni.
Una importante iniziativa per l'unità sindacale è stata presa dai Consigli di fabbrica della FIAT, Pirelli, Ceal, Michelin, Fca di Torino che hanno convocato una riunione provinciale di tutti i delegati per i primi di luglio

(Segue in ultima pagina)

OGGI

MENTRE si avvicina il momento in cui il presidente Andreotti si recerà da Leone a scegliere la riserva e a presentare la lista di un gruppo di ministri, la stampa benpensante seguita a dare come incerta la partecipazione a titolo personale di esponenti delle sinistre democristiane e dei moresati al ministero tripartito, contando sulla presenza, in questi gruppi, di uomini meriti, combattuti tra la dignità del dovere e la convenienza dell'adesione.

lo dell'on. Scaglia, che è già stato due volte ministro dello Spettacolo, forse perché non c'è spettacolo più curioso che vederlo a capo di un ministero e i funzionari sono inteneriti e occupati nel tentativo di capire perché ci sia quel ministro e che cosa ci stia a fare. Quando il ministro Scaglia partecipa, del resto, veramente, a una cerimonia, sembra sempre che sia lì a ricordare che, per la sua dignità, non si deve dimenticare i caduti. Lo spettacolo, appunto, della sua presenza ha lo scopo di ricordarci che tutti un giorno o l'altro ce ne andremo: ma se l'on. Scaglia non sarà riconfermato ministro che sarà di lui? Quando non è al governo questo uomo scompare, la sua capacità di «non esserci più» è esemplare, non solo, ma è impossibile immaginare dove possa trovarsi. Egli è la Shanghai Lil di Bergamo, nella misura in cui Bergamo possa avere una Shanghai Lil: ricordate che, secondo la vecchia tradizione, la Shanghai Lil di Bergamo, nella misura in cui Bergamo possa avere una Shanghai Lil l'andavano cercando «in ogni strada, in ogni casa, e ogni cortile, non la trovavano: così è sempre stato dell'on. Scaglia.

Gli è già successo di trascorrere anche interi anni fuori del governo. Ebbene,

Shanghai Lil

to credereste?, l'on. Scaglia non ha mai potuto presentarsi a tutti i popoli del mondo, compreso il popolo americano, intensificando ulteriormente il loro appoggio e aiuto alla giusta lotta che il Vietnam conduce e condurrà contro le aggressioni Usa sino alla vittoria completa. Siamo altresì convinti che tutti coloro che ci aiutano saranno al nostro fianco per esigere l'immediata cessazione dei bombardamenti e dei terroristi, per fermare così, con risolutezza, le mani dell'aggressore che grondano di sangue vietnamita: il sangue dei nostri compagni, dei nostri

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. «Nixon, bloccando e minando i porti e gli estuari della RDV, ostacolando i trasporti via mare delle merci necessarie per la vita quotidiana del popolo vietnamita, paralizzando il normale scambio economico tra RDV e gli altri paesi del mondo, ordinando nuovi e intensi bombardamenti del territorio e villaggi della RDV, sta calpestando ogni regola del diritto internazionale. I suoi atti di gangsterismo toccano gli interessi di tutti i popoli e di tutti i popoli e mettono in pericolo la pace e la sicurezza del mondo».

Mosca, con queste ferme parole di denuncia - estremamente significative nel momento in cui tutto il mondo civile guarda con apprensione alla situazione indocinese, il colonnello Mai Lam, ex dell'esercito della RDV e membro permanente della Commissione di inchiesta sui crimini americani contro il Vietnam, si è espresso nel corso di una conferenza stampa convocata a Mosca presso l'ambasciata della RDV, presenti i corrispondenti di tutti i paesi e i funzionari dei paesi socialisti, i giornalisti comunisti e gli addetti stampa delle ambasciate dei paesi che hanno riconosciuto la Repubblica democratica vietnamita.

L'amministrazione Nixon - ha detto Mai Lam - è pienamente responsabile di tutto quanto sta accadendo nel nostro paese: «E' Nixon l'uomo sul quale ricadono le responsabilità per i crimini mostruosi commessi contro i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. E' Nixon il responsabile numero uno del prolungamento e dell'estensione della guerra di aggressione contro il nostro paese. Noi - ha proseguito il colonnello Mai Lam - siamo però fermamente convinti che nonostante i disperati atti bellici e criminosi, nonostante tutti i progetti insidiosi messi in atto dall'amministrazione Nixon, i paesi socialisti, le nazioni pacifiste e tutti i popoli del mondo, compreso il popolo americano, intensificheranno ulteriormente il loro appoggio e aiuto alla giusta lotta che il Vietnam conduce e condurrà contro le aggressioni Usa sino alla vittoria completa. Siamo altresì convinti che tutti coloro che ci aiutano saranno al nostro fianco per esigere l'immediata cessazione dei bombardamenti e dei terroristi, per fermare così, con risolutezza, le mani dell'aggressore che grondano di sangue vietnamita: il sangue dei nostri compagni, dei nostri

Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)





Ieri la prima possente giornata di lotta di 1.700.000 lavoratori

Grande sciopero dei braccianti per una nuova politica agricola

Generale risposta della categoria all'appello unitario dei sindacati - Ovunque astensioni dell'80-100 per cento

Si è svolta ieri la prima delle due giornate di sciopero nazionale di 1 milione e 700 mila braccianti in lotta per il Patto nazionale di lavoro e per una politica riformatrice in agricoltura.

La categoria di lavoro e per una politica riformatrice in agricoltura. La imponente giornata di lotta ha visto la mobilitazione in tutto il paese della categoria, al cui fianco si sono ritrovati in molte zone lavoratori scioperanti in mezza giornata (in lotta per decisione delle organizzazioni sindacali di categoria) e decine di migliaia di coltivatori diretti organizzati nell'alleanza contadina.

TORVISCOSA PER LA SNIA FERMA L'INTERA ZONA

Piena riuscita dello sciopero generale nella Bassa friulana in appoggio alla lotta dei chimici

Dal nostro corrispondente

CERVIGNANO, 23. Le fabbriche, i cantieri edili, gli uffici, i distributori di carburante, i negozi e gli esercizi pubblici della Bassa Friulana, sono rimasti bloccati questo pomeriggio dallo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali, in appoggio alla lotta dei 1400 chimici della SNIA di Torviscosa.

Il governo fino dal mese di febbraio aveva assunto l'impegno di far intervenire la Gepi per salvare il posto di lavoro. La Gepi ha dato però ancora una volta una risposta negativa proprio nell'incontro con il ministro.

« Tale risposta - afferma un comunicato dei tre sindacati - prevede che grande parte di questi lavoratori siano licenziati e non da neppure garantiti una soluzione stabile a tempi determinati per gli altri posti di lavoro. Nella drammaticità della situazione il fatto è di una gravità che tutti debbono valutare ».

Rino Maddalozzo

Non mantenuti dal governo gli impegni per evitare i licenziamenti

Per l'occupazione i tessili verso una giornata di lotta

Dovrebbero perdere il posto di lavoro 13.000 operai - La Gepi non dà alcuna garanzia - Le decisioni prese dai 3 sindacati - Impegno delle Regioni

I lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento daranno vita ad una nuova giornata di lotta per difendere l'occupazione. Questa decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL dopo un incontro con il ministro del Lavoro in cui sono stati affrontati i problemi inerenti la situazione di un consistente gruppo di aziende dove sono occupati circa 13.000 lavoratori minacciati immediatamente di licenziamento.

Perché la crisi

Che cosa si intende fare, in sede di governo, per affrontare seriamente la grave situazione in cui si trova, non solo oggi, ma da anni, l'industria tessile? A una lotta che il compagno Marmugi ed io abbiamo inviato in proposito ai ministri dell'Industria e del Lavoro non c'è stata finora nessuna risposta. Eppure le sospensioni di personale, le riduzioni di organico, le chiusure di stabilimenti si susseguono fino a investire ormai decine di stabilimenti e migliaia di lavoratori.

Se non si sceglie questa strada diversa, allora vi potrà certo essere qualche provvedimento di carattere finanziario per aiutare qualche piccola e media azienda a « salvarsi » momentaneamente; ma poi, presto o tardi, così come la situazione attuale, si affrontano la situazione delle aziende più gravemente colpite e dei 13.000 lavoratori preoccupati di esteri licenziamento, e che chiedono l'intervento della Gepi anche in base ai 200 miliardi di finanziamenti che la legge tessile prevede, anche i sindacati, per dare respiro alla loro politica per l'occupazione e per i diritti rivendicati da un'occupazione di qualità.

In alcune aziende, come in quelle del gruppo Lebole (quattro fabbriche a Arezzo, Empoli, Rassina e Teronola) oltre quattromila lavoratori hanno scioperato ieri sfidando in corteo per la città.

A Firenze si sono riuniti gli assessori all'Industria delle Regioni Toscana, Piemonte, Veneto, Emilia, Lombardia. È stata chiesta una rapida soluzione per questi problemi attraverso l'intervento della Gepi. È stato anche ravvisato che le Regioni partecipino alla elaborazione dei piani di finanziamento della Gepi e a tal fine sarà avanzata alle autorità governative esplicita richiesta di convocazione collegiale delle Regioni.

Dibattito tra sindacati metalmeccanici e forze politiche

Contratti: il padronato vuole lo scontro

L'introduzione di Trentin e gli interventi di Di Giulio (Pci), Caldoro (Psi), Andriani (Psiup), Corti (Psdi), Galloni ed Erminerio (Dc), Mammi (Pri) - I problemi dell'unità sindacale

Bologna: due operai morti sul lavoro



La Confindustria tende a trasformare il prossimo scontro contrattuale dei metalmeccanici - come quello delle altre categorie - in uno scontro politico più generale.

ve scelte di politica economica per i piccoli industriali. Trentin ha concluso ribadendo le posizioni dei metalmeccanici sull'unità: « non alla unità sindacale, ma alla unità politica ».

« Non solo il sindacato, ma la stessa vita politica ha bisogno ».

Altro incidente mortale a Campobasso

Due operai hanno perduto la vita in un grave incidente sul lavoro avvenuto nella raffineria di calcio per l'etilina e l'acetone, a San Lazzaro di Savena, un comune a pochi chilometri da Bologna.

Ha introdotto Trentin, sottolineando, in particolare, quello che dicevamo all'inizio: gli industriali non hanno preso posizione sulla « ipotesi di piattaforma rivendicata » oggetto di consultazione nelle fabbriche metalmeccaniche. Vogliono invece affrontare temi come quelli del contratto di lavoro, della contrattazione delle condizioni di lavoro, dei consigli di fabbrica.

Andriani (PSIUP) ha individuato nella « ipotesi di piattaforma » il tentativo di stabilire un rapporto più diretto tra tematica rivendicativa e trasformazione della società.

Carniti, rispondendo a Galloni e Mammi, ha sottolineato come i padroni non parlino tanto di sindacato, ma di limitazione del potere sindacale. A sua volta Trentin ha respinto l'ipotesi di « Telesindacato » delle imprese che si intravedeva nell'intervento di Mammi e in parte di Galloni. Ciò non significa che l'azione del sindacato non possa, ad esempio, orientare certi investimenti. Certo, ad esempio, lo scontro contrattuale, provocherà mutamenti nella politica economica e le forze politiche non potranno ignorare.

CAMPOBASSO, 23. Cristiano Cipriani, un operaio di 22 anni da S. Cipriano d'Avversa, è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro a S. Angelo in Grotte. Il giovane, alle dipendenze di una impresa casertana che sta costruendo la strada per il cimitero, era su un escavatore quando è caduto in una scarpata con il pesante automezzo. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Isernia, vi è deceduto poche ore dopo il ricovero.

Obiettivi

Il segretario della FIOM ha poi illustrato i diversi aspetti della « ipotesi di piattaforma », sottolineando i nessi tra i singoli punti e obiettivi più generali operativamente definiti: « operai-impegnati e diritto alla formazione professionale; orario di lavoro, abolizione appalti e aumento dell'occupazione ».

Limitazioni

Bruno Ugolini

Riuniti gli organismi sindacali della Fiat, Pirelli, Ceat, Michelin e Facis

Per l'unità importanti iniziative dei Consigli di fabbrica torinesi

Proposta per i primi di luglio una riunione provinciale - Nuovo incontro delle segreterie della CGIL, CISL e UIL - Una nota delle ACLI

È proseguita ieri la riunione delle segreterie della Cgil, Cisl e Uil per discutere i problemi relativi alla piattaforma di una Federazione fra le Confederazioni che deve essere - come ha indicato la Cgil - un ponte verso l'unità organica. Al termine dell'incontro le segreterie hanno deciso di riconvocarsi il 3 luglio prossimo.

« In attesa delle fabbriche, dalle organizzazioni sindacali di categoria e territoriali continuano a giungere importanti prese di posizione. Ieri a Torino si sono riuniti gli esecutivi dei consigli di fabbrica di cinque delle più grandi industrie torinesi: la Fiat Mirafiori, la Pirelli, la Ceat, la Michelin e la Facis. Tutti i delegati, iscritti alla Cgil, alla Cisl o alla Uil, hanno deciso un'iniziativa di grande rilievo: entro il 5 luglio dovrà essere convocata una assemblea di tutti i con-

sigli di fabbrica e di azienda, di ogni categoria, della provincia di Torino, alcune migliaia di delegati ai seguenti condizioni. 1) definizione di un periodo entro il quale dovrà esaurirsi un processo complessivo di unità organica; 2) articolazione del processo unitario intesa come effettiva possibilità di andare all'unità per quelle categorie e situazioni provinciali che sono mature per questa decisione, mantenendo però ben saldi i collegamenti con le confederazioni; perché « l'unità non può essere frutto dell'isolamento, sia pure delle punte più avanzate »; 3) salvaguardia dei consigli di fabbrica, « formati da delegati eletti liberamente dai lavoratori in questa fase del dibattito ».

Il documento ribadisce quindi la volontà di perseguire sulla strada dell'unità senza incertezze. Riguardo all'ipotesi della Federazione afferma che essa deve permettere una concreta avanzata verso l'unità. I cinque consigli di fabbrica indicano le seguenti condizioni. 1) definizione di un periodo entro il quale dovrà esaurirsi un processo complessivo di unità organica; 2) articolazione del processo unitario intesa come effettiva possibilità di andare all'unità per quelle categorie e situazioni provinciali che sono mature per questa decisione, mantenendo però ben saldi i collegamenti con le confederazioni; perché « l'unità non può essere frutto dell'isolamento, sia pure delle punte più avanzate »; 3) salvaguardia dei consigli di fabbrica, « formati da delegati eletti liberamente dai lavoratori in questa fase del dibattito ».

Accordo per i petrolieri del settore privato

Per i giorni scorsi è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore petrolifero privato tra le organizzazioni sindacali Sipi-Cgil, Federseggio-Cisl, Uilp-Uil e le associazioni imprenditoriali (ASNIP e ASchimici).

Accordo per i petrolieri del settore privato

Per i giorni scorsi è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore petrolifero privato tra le organizzazioni sindacali Sipi-Cgil, Federseggio-Cisl, Uilp-Uil e le associazioni imprenditoriali (ASNIP e ASchimici).

Poste: gli investimenti previsti dal bilancio del '73

Delegazione CGIL al congresso dei sindacati della RDT

Una nota del sindacato-CGIL

Poste: gli investimenti previsti dal bilancio del '73

Delegazione CGIL al congresso dei sindacati della RDT

Il 25 giugno parte per Berlino la delegazione della CGIL che, su invito della Confederazione dei Liberi Sindacati Tedeschi (FDGB), parteciperà alla delegazione, diretta dal segretario generale Luciano Lama, è composta da Arvedo Forni, segretario confederale, Ettore Benassi, segretario generale della Camera confederale del lavoro di Genova e Giorgio Sanguineti, membro dell'ufficio internazionale.

Advertisement for 'PORTATE LA DENTIERA?' featuring a bird logo and text about dental services and products like 'LA POLVERE ADESIVA'.

Gli amministratori di Reggio Emilia

Solidarizzarono con don Milani: ancora perseguiti

Il Consiglio comunale votò nel '65 un odg di appoggio al sacerdote oggetto di una violenta campagna denigratoria delle destre - Gli imputati saranno interrogati il 9 ottobre - Una dichiarazione del sindaco Bonazzi

REGGIO EMILIA, 23. Si è registrato un nuovo episodio nel procedimento penale aperto contro gli amministratori comunali di Reggio Emilia che, nell'ormai lontano 1965, votarono un odg di solidarietà con don Milani - il sacerdote di Barbiana autore di Lettere a una professoressa, deceduto alcuni anni fa - che in quel periodo era oggetto di violentissimi attacchi da parte di associazioni di destra e della stampa reazionaria per le sue prese di posizione antifasciste e antimilitariste.

Agenti incriminati per aver ferito un giornalista a una manifestazione

PARIGI, 23. Tre agenti di polizia parigina, James Havot, di 26 anni, Jacques Kleinholz, di 24, e Jacques Azoulay, di 28, sono stati incriminati per l'accusa di aver picchiato e ferito un giornalista, Alain Jaubert, fermato l'anno scorso durante una manifestazione, il Jaubert, che è uno degli specialisti scientifici del settimanale «Le Nouvel Observateur», era intervenuto in difesa di alcuni manifestanti ma i poliziotti lo avevano fermato, fatto salire sul loro furgone e lo brutalmente percoso.

ne, continua così il suo iter questa assurda vicenda giudiziaria: «Gli amministratori comunali democratici di Reggio Emilia (e, fra questi, anche il consigliere di Baldini, che pronunciò in Consiglio una dichiarazione sul « caso » don Milani) sono accusati di « apologia di reato ». « Sembra paradossale - ha detto il sindaco Bonazzi - che una procedura come questa continui a restare in piedi, attraversando, senza subire alcuna menomazione di vitalità, gli anni, le legislature, i governi ».

Ma, a parte gli aspetti grotteschi dell'episodio, il punto di fondo, che il sindaco ha giustamente sottolineato con queste parole, è questo: « Non è tollerabile che una imputazione così grave, che noi sentiamo estranea all'atto che abbiamo compiuto, ci segua per anni senza che la magistratura adempia al dovere di pronunciarsi e di dire quindi all'opinione pubblica se il fatto che noi abbiamo compiuto deve essere considerato come un reato o no ».

MIGLIAIA IN FUGA PER COLPA DI « AGNES »



NEW YORK, 23. Sono quarantasette i morti provocati dal ciclone tropicale « Agnes » che si è abbattuto sulla costa Orientale degli Stati Uniti. I senza tetto sono ancora migliaia e i danni incalcolabili. Si sono avuti crolli di ponti, interruzioni telefoniche e ferroviarie. Reparti della Guardia nazionale collaborano allo sgombero di migliaia di persone da vari

Iniziato ieri nella pretura di Massa Carrara contro 5 aziende

Primo processo a industrie che avvelenano il Tirreno

Montedison, Sialga, due settori della Rumianca e la Vetro-Cocke sotto accusa - Un torrente usato come canale di scarico - Ammoniaca, fenoli, pesticidi, azoti e altre sostanze marcescenti hanno ucciso ogni forma di vita e vietato le acque ai bagni - Al di là del giudizio i provvedimenti da prendere

Dal nostro inviato

MASSA CARRARA, 23. Questo pomeriggio davanti al dottor Nino Monteverde, pretore di Massa, sono comparsi i direttori di cinque grosse aziende di Avenza, il centro industriale situato fra Massa e Carrara, imputati di aver immesso, direttamente o indirettamente, nelle acque del tratto del mar Tirreno antistante la costa di Marina di Massa enormi quantitativi di sostanze inquinanti, anzi di veri e propri veleni.

NEW YORK, 23

centri dello stato di New York e della Pennsylvania. Sul due stati, infatti, continua a piovere e gli esperti hanno già avvertito che non sono improbabili nuovi straripamenti dei fiumi Ohio, Allegheny e Monongahela. Anche vari ponti della zona di Washington sono crollati o sono, comunque, rimasti interrotti. Metà della popolazione di Isloton, una comunità di

1400 abitanti, è stata costretta a lasciare la casa.

Durante la notte migliaia di volontari avevano innalzato, nella zona, improvvisate barriere per tentare di bloccare le acque del fiume San Joaquin che successivamente era straripato. Nella foto: cittadini in fuga sotto l'incalzare delle acque.

Le 6 donne dei boss

Fra denunciate come complici di mafiosi la segretaria d'un onorevole dc

PALERMO, 23. (g. f. p.) - Il giudice istruttore Mangano ha incriminato per ricettazione contumacia il costruttore edilizio Francesco Vassallo di 61 anni, e suo figlio, Giuseppe di 29, nel corso di una perquisizione compiuta in tre magazzini del costruttore in via Trentacoste, venne trovata la refertaria. Francesco Vassallo sostiene di essere all'oscuro della vicenda, e di avere affidato le chiavi dei magazzini al commerciante Stefano Blandino, con l'intento di mostrare i locali a eventuali affittuari. Il giudice istruttore evidentemente non lo ha creduto.

In America

Lotteria con in palio vitalizio di 30 milioni all'anno

NEW YORK, 23. La « superlotteria » più ricca del mondo - che assegna cinquantamila dollari l'anno (circa trenta milioni di lire), vita naturale durante il vincitore di ogni primo premio - sta per cominciare a New York. Chiamata « Summer special », « Speciale per l'estate », la lotteria verrà ufficialmente varata il 12 luglio prossimo, ma i principali quotidiani se ne occupano già ampiamente.

Animato confronto fra piloti, tecnici, politici e militari al parlamento siciliano

Sfida aperta sulla sicurezza dei voli

La denuncia della gente dell'aria e dei suoi sindacati sulla mancanza di volontà da parte del governo per risolvere i gravi problemi - Proposte di molti anni, ancora non prese in considerazione - Le promesse: fra tre anni (forse) le prime attrezzature efficienti! - I radar e i segnali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. L'attività dei sedici aeroporti italiani compresi nella « lista nera » stilata dai piloti civili dopo il disastro di Punta Raisi subirà una drastica riduzione con le prime piogge autunnali se entro questa estate non si saprà provveduto a dotare questi che sono gli scali più pericolosi (e fra questi tutti quelli che funzionano in Sicilia) delle attrezzature indispensabili per assicurare ragionevoli margini di sicurezza alle operazioni di decollo e soprattutto di atterraggio.

Radai in magazzino

Qual è stata la replica del generale di divisione aerea Canepari, che parlava a nome di quel ministro della Difesa che non molla il controllo militare esclusivo su tutte le attività dell'aviazione civile? Tutto « può » andar bene se in tutta una serie di aeroporti, delegazioni parlamentari, tecnici universitari, e tutti gli organismi nazionali e internazionali (associazioni e sindacato unitario) che rappresentano i piloti.

Rifiuto delle critiche

Non è stato un confronto velato da formalismi o ipocrisie. Tutt'altro, anzi: da un lato la responsabile franchezza con cui piloti e tecnici hanno denunciato le incredibili e perduranti responsabilità governative, addirittura richiamando l'attenzione su nuovi oggettivi elementi di inquietudine; e dall'altro lo emblematico cinismo con cui sono venute allo scoperto le gravi posizioni - tanto più acute quanto più autorevole ne era la fonte - di netto rifiuto di ogni critica, hanno consentito di trarre dal serato confronto la sensazione che o si interviene subito e a fondo con una forte volontà politica di cambiare le cose, oppure si andrà al ripiedissimo peggioramento di una situazione già molto allarmante.



PALERMO - La discussione sui voli sicuri

Sino alle 24 lo sciopero dei piloti

E' iniziato ieri sera alle 23 lo sciopero dei piloti aderenti all'ANPAC. L'astensione terminerà alle 24 di oggi. Lo sciopero interessa tutte le partenze dal territorio nazionale dei piloti dell'Alitalia, dell'Alitalia e della SAM. Ieri sera alcuni voli delle linee internazionali sono ugualmente partiti con l'impegno di piloti iscritti alle organizzazioni sindacali che non hanno aderito allo sciopero.

Un documento di « Magistratura Democratica »

Invito a votare anche per « Terzo potere-impegno costituzionale »

Condannati latitanti

Ventidue anni di reclusione ai due Bebawi. La Corte d'Assise ha accettato la richiesta del P.M.

Sulle elezioni del C. S.

Il comitato esecutivo di Magistratura Democratica ha preso in esame la situazione dopo l'assemblea nazionale di Bari dell'11 scorso che decise di far continuare i propri voti sui candidati designati di « TP-IC » (Terzo Potere - Impegno Costituzionale) a condizione di un preciso impegno per una intransigente linea democratica e antifascista nel consiglio superiore della magistratura.

Condannati latitanti

Il processo in corte d'assise d'appello per la morte dell'industriale libanese Faruk El Chourbagi, ucciso nel gennaio del 1964 a Roma, è giunto alla conclusione. Alle undici infatti la corte d'assise d'appello di Firenze (presidente il dott. Balsamo) si è ritirata in camera di consiglio per decidere sulla sorte dei due imputati, Yussef Bebawi e sua moglie, Claire Ghobrial, amante dell'ucciso.

Da un po' di tempo il titolare della tipografia, Mario Ilerar, di 34 anni abilitante in via Simone Martini, era tenuto sotto controllo. Dietro una porticina era nascosto uno scaffale (per inchostri e caratteri) scorrevole che dava su un mini-retrobolego. Lì c'era la macchina per la stampa in « off-set » e la questa mattina sono state trovate banconote da 500 lire in via di ultimazione per un ammontare totale che sfiora i cento milioni di lire.

Dopo quelle di Torino e Roma

Zecca clandestina scoperta a Napoli

Altri 3 arresti (sono saliti a 16) per la gang internazionale che aveva la « centrale » nella capitale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. Nuovo colpo ai falsari con la scoperta di una zecca clandestina dove sorgono numerosi campeggi e dove migliaia di persone ogni estate fanno il bagno. E' stata proibita la balneazione, ma tale provvedimento non sposta affatto i termini del problema, semmai li aggrava perchè non è giusto che i cittadini non possano prendere bagni di mare per i comodi di una azienda che vuol risparmiare sugli impianti di depurazione.

Da un po' di tempo il titolare della tipografia, Mario Ilerar, di 34 anni abilitante in via Simone Martini, era tenuto sotto controllo.

Da un po' di tempo il titolare della tipografia, Mario Ilerar, di 34 anni abilitante in via Simone Martini, era tenuto sotto controllo. Dietro una porticina era nascosto uno scaffale (per inchostri e caratteri) scorrevole che dava su un mini-retrobolego. Lì c'era la macchina per la stampa in « off-set » e la questa mattina sono state trovate banconote da 500 lire in via di ultimazione per un ammontare totale che sfiora i cento milioni di lire.

Advertisement for 'drop' brand eggs. It features a stylized sunburst graphic and the text: 'da oggi vesti intero a metà prezzo!', 'entra nei negozi drop dalle uova d'oro'. The brand name 'drop' is written in a large, bold, lowercase font.

EMIGRAZIONE

Numerose riserve sull'accordo italo-svizzero

Pur nella loro rilevanza, i risultati non accolgono le richieste di fondo dei lavoratori - Valore determinante dell'azione unitaria di lotta degli emigrati - Una presa di posizione della FILEF

Dopo una lunga trattativa di lavoro della commissione mista italo svizzera si sono conclusi con il raggiungimento di una intesa sul ripristino e la parziale revisione dell'applicazione dell'accordo di emigrazione esistente tra i due paesi. I risultati ottenuti, così come appare dal comunicato diffuso dalla Farnesina, non hanno una effettiva rilevanza, soprattutto se si considera che in tal modo si pone fine ad uno stato di incertezza durato ben oltre un anno da quando nel 1964 la Svizzera intertemporaneamente unilateralmente la collaborazione prevista dall'accordo e nel quale i nostri connazionali entrati nella vicina Repubblica, e primi fra tutti gli stagionali, si sono venuti a trovare in condizioni sovente deplurabili col termine di « apartheid ».

Sul piano politico, il conseguimento della nuova intesa significa che ci sono stati i primi passi di tutte e due le parti italiane sostenuti dalle forze democratiche e operarie italiane e svizzere, e dalle molteplici iniziative e prese di posizione delle organizzazioni sindacali e dei gruppi parlamentari di sinistra, prima di ottenere che il governo italiano si decidesse a rivedere l'attuale posizione da una posizione di ingiustificato agnostico, per chiedere al governo di Berna, come del resto prevede l'accordo, che l'emigrazione mista si riunisce per porre fine all'interruzione nella applicazione dell'accordo medesimo.

Non giusto perché riteniamo sia stato il non far partecipare in forma diretta alle trattative le organizzazioni sindacali italiane e il comitato di emigrazione italiani in Svizzera; se la Confederazione elvetica intende effettivamente aderire al MEC, allora la nostra posizione sarebbe da rivedere. La nostra posizione attuale avrebbe potuto far presente che nella CEE è ormai in atto una prassi la quale stabilisce la partecipazione delle organizzazioni sindacali e degli organi della comunità che trattano questioni relative alla manodopera.

Certo, il fatto che con la lotta sia ottenuto che le organizzazioni dei lavoratori potessero seguire da vicino lo svolgersi delle trattative ha contribuito a precisare e a rendere più concreti i risultati. Sono i punti che prevedono rilevanti riduzioni dei periodi in cui deve attendere la restituzione che le autorità svizzere riservano ai lavoratori stranieri; e più precisamente quelli che annunciano una maggiore mobilità geografica e professionale per gli « annuali », una riduzione dei limiti per il passaggio da « stagionali » ad « annuali », al riconoscimento del diritto di ricongiungimento delle famiglie, pur sempre limitato da una assurda e iniquificabile inammissibilità, e altri punti di prendere in esame la questione di fondo dell'uguaglianza di trattamento tra lavoratori italiani e svizzeri.

Siamo quindi in fronte ad un risultato della lotta sia condotta. Ma è un risultato parziale. In questa intesa emergono infatti notevoli problemi. Grave è che la diplomazia italiana abbia accettato il rinvio a non meglio specificati « gruppi di lavoro » dell'esame di altri importanti problemi, la cui soluzione è sempre stata disastrosa: sono quelli relativi alla situazione dei frontalieri, degli alloggi, della scuola, della doppia tassazione. Basta vederle queste situazioni per rilevare un grado di insopportabilità e di ingiustizia che va al di là di quello già denunciato da Donat Cattin alla recente riunione di Lussemburgo dei ministri del lavoro dei paesi del MEC. Avvertire per la Svizzera, vuol dire ritenere valide quelle che i nostri connazionali devono sopportare negli altri paesi del MEC.

Il risultato raggiunto dall'intesa e le sue gravi carenze, compresa quella relativa ai racket del manodopera lasciati liberi nell'opera di reclutamento dei lavoratori italiani, sottolineano perciò la necessità di riprendere l'iniziativa unitaria e intensificare la lotta e l'azione politica per ottenere l'effettiva applicazione delle clausole concordate alla Farnesina.

**Dino Pelliccia** ... Sull'accordo la segreteria della FILEF (Federazione lavoratori emigrati e famiglie) ha preso posizione con un comunicato nel quale si afferma che « pur rappresentando un passo innanzi rispetto all'attuale situazione dei lavoratori italiani, sottolineano però la necessità di riprendere l'iniziativa unitaria e intensificare la lotta e l'azione politica per ottenere l'effettiva applicazione delle clausole concordate alla Farnesina. »

**Dino Pelliccia** ... Sull'accordo la segreteria della FILEF (Federazione lavoratori emigrati e famiglie) ha preso posizione con un comunicato nel quale si afferma che « pur rappresentando un passo innanzi rispetto all'attuale situazione dei lavoratori italiani, sottolineano però la necessità di riprendere l'iniziativa unitaria e intensificare la lotta e l'azione politica per ottenere l'effettiva applicazione delle clausole concordate alla Farnesina. »

**Dino Pelliccia** ... Sull'accordo la segreteria della FILEF (Federazione lavoratori emigrati e famiglie) ha preso posizione con un comunicato nel quale si afferma che « pur rappresentando un passo innanzi rispetto all'attuale situazione dei lavoratori italiani, sottolineano però la necessità di riprendere l'iniziativa unitaria e intensificare la lotta e l'azione politica per ottenere l'effettiva applicazione delle clausole concordate alla Farnesina. »

**Dino Pelliccia** ... Sull'accordo la segreteria della FILEF (Federazione lavoratori emigrati e famiglie) ha preso posizione con un comunicato nel quale si afferma che « pur rappresentando un passo innanzi rispetto all'attuale situazione dei lavoratori italiani, sottolineano però la necessità di riprendere l'iniziativa unitaria e intensificare la lotta e l'azione politica per ottenere l'effettiva applicazione delle clausole concordate alla Farnesina. »



CONTRO LA « H » FRANCESE Sono continuate in Australia e nella Nuova Zelanda le manifestazioni contro l'esperimento nucleare francese nel Pacifico meridionale. Nella foto: un aspetto della manifestazione a Sydney

La mistificazione dell'indennità per il « tempo pieno »

Il governo non farà passare gli aumenti agli insegnanti

L'estensione a tutti i docenti comporterebbe una spesa di centinaia di miliardi — Il ministro Gaspari: « In nessun caso verrà approvato un provvedimento che riguardi tutto il personale scolastico »

Non ha possibilità di venir approvato entro il 30 giugno il decreto che stabilisce l'indennità del « tempo pieno » per gli insegnanti delle scuole secondarie, medie ed elementari. Esso comporterebbe una spesa di alcune centinaia di miliardi — si calcola circa 450 — di cui il bilancio non ha disponibilità. Questa, nelle linee generali, la posizione che il governo, per bocca del ministro Gaspari, ha assunto nella Commissione speciale parlamentare incaricata di elaborare gli schemi dei decreti delegati. L'estensione ai professori ed ai maestri dell'indennità di « tempo pieno » che la bozza del decreto delegato precedente prevedeva solo per i docenti universitari è dunque destinata a rimanere sulla carta almeno nell'immediato futuro. Ciononostante, è importante che nella Commissione si sia riusciti a battere il criterio che sanciva un trattamento privilegiato per i professori universitari rispetto agli insegnanti degli altri ordini di studi ed a affermare invece che i problemi di indennità vanno considerati globalmente. È interessante, a questo punto, ricordare le ultime battute della discussione in Commissione. Dietro le pressioni corporative dei professori universitari, il governo ha elaborato un primo schema di decreto delegato che prevedeva il pagamento dell'indennità del 70% dello stipendio ai soli docenti universitari, senza nessuna condizione sulle incompatibilità e col solo impegno di 12 ore settimanali di lezione in non meno di 4 giorni in seguito all'ondata di critiche, la Commissione elaborava un secondo schema di decreto delegato. In esso l'indennità del tempo pieno veniva estesa a tutti i docenti delle scuole secondarie, medie ed elementari e venivano fissate — sempre in modo vago e confuso — per i docenti universitari le incompatibilità (esclusione della professione privata, iscrizione agli albi professionali, consulenze, ecc.). Per i professori delle medie e secondarie e per i maestri, invece, si fissava l'obbligo di non dare lezioni private, mentre per tutti i docenti — universitari e non — veniva richiesta la residenza nella sede di insegnamento. Per i professori e i maestri veniva inoltre precisato che entro 6 mesi sarebbero state fissate le norme per il « tempo pieno » e per l'orario di lavoro. Il ministro Gaspari ha precisato il decreto, il « tempo pieno » è facoltativo e quindi l'indennità verrebbe pagata solo agli insegnanti che optano per questa forma di docenza. La decorrenza degli aumenti sarebbe stata dal 1. luglio 1971 con un incremento al prossimo 1. dicembre. L'entità avrebbe variato a seconda della qualità dell'anzianità. Per un maestro elementare agli inizi della carriera — parametro 165 — il primo aumento sarebbe di 8 milioni 654 mila lire; per un professore di prima categoria — parametro 203 — 803 mila; per un preside di liceo al culmine della carriera — parametro 535 — 2 milioni 654 mila lire; per un assistente universitario agli inizi — parametro 337 — 1 milione 494 mila; per un professore universitario al massimo della carriera — parametro 825 — 3 milioni 184 mila.

**Un passo dei gruppi comunisti per il « riassetto » degli statali**

Due delegazioni dei gruppi comunisti della Camera e del Senato si sono incontrate con i presidenti delle rispettive assemblee legislative, Fanfani e Pertini, ai quali hanno rappresentato la situazione che si è determinata a causa dell'atteggiamento del governo con l'imminente scadenza della legge delegata per il riordinamento dello Stato e hanno esternato la loro preoccupazione di non permettere che le possibilità esistenti per un effettivo riordino della pubblica amministrazione. I parlamentari comunisti hanno manifestato la loro preoccupazione di non permettere che le possibilità esistenti per un effettivo riordino della pubblica amministrazione. I parlamentari comunisti hanno manifestato la loro preoccupazione di non permettere che le possibilità esistenti per un effettivo riordino della pubblica amministrazione.

Firmato ieri a Milano il protocollo di accordo

Forniti dalla Montedison impianti chimici all'URSS

Saranno costruiti nei prossimi 3 anni: hanno un valore complessivo di circa 25 miliardi di lire - Presente alla cerimonia milanese l'ambasciatore sovietico a Roma Rjiov

Dalla nostra redazione MILANO, 23. È stato firmato questa mattina a Milano il protocollo di un importante accordo commerciale per la fornitura all'Unione Sovietica, da parte del gruppo Montedison, di due impianti per la produzione di prodotti chimici. Il valore economico dell'accordo è di circa 25 miliardi di lire. In base a quanto è stato siglato questa mattina nella sede degli uffici di presidenza della Montedison in Foro Bonaparte, alla presenza dell'ambasciatore dell'URSS a Roma, Rjiov, il gruppo petrolchimico italiano fornirà al V.O. sovietico, come parte dell'accordo, un complesso per la produzione di prodotti chimici, un complesso per la produzione di prodotti chimici, un complesso per la produzione di prodotti chimici.

La società italiana fornirà anche relativi impianti per la produzione di catalizzatori, oltre alla cessione delle licenze e del know-how, del progetto completo della maggior parte delle apparecchiature accessorie necessarie. La Montedison si è impegnata anche a fornire l'assistenza tecnica per il montaggio e l'avviamento degli impianti che si prevede potranno entrare in funzione entro il 1975. Non è la prima volta che la Montedison stabilisce rapporti di fornitura con l'URSS. Già nel '33 l'allora Montecatini fornì a un'entità economica sovietica impianti per ammoniacato e solfato di ammonio. Nel corso degli anni sessanta, poi, sono stati forniti all'URSS impianti (per la produzione di biossido di titanio, anidride maleica e acido maleico, ammoniaca, acetilene, etilendiammina, fibre tessili, coloranti, ecc.) per un valore complessivo di 80 miliardi di lire. Attraverso proprie consociate (IME, Laben, Ote, Monter, Farmitalia) la Montedison dal '67 a oggi ha venduto all'URSS prodotti di diversi settori per tre miliardi di lire, tra cui l'impianto di verniciatura per lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad dove viene costruito un modello di auto FIAT. La Montedison, come la FIAT e l'ENI, dispone oggi di una propria rappresentanza ufficiale a Mosca.

La fornitura attuale di impianti chimici è stata scelta da un comitato misto italo-sovietico tra diverse offerte che venivano anche da altri Paesi per la perfezione tecnologica raggiunta dall'industria italiana. Questi impianti sono infatti altamente automatizzati. Questa mattina a Milano nel corso della cerimonia per la firma del protocollo di accordo da parte di due funzionari della società italiana e di due rappresentanti sovietici, l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Rjiov, rispondendo a un messaggio di saluto rivolto dal presidente della Montedison Cefis, ha detto aver sottolineato l'importanza dell'accordo di fornitura da detto che « il mondo cambia e perciò i rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia possono limitarsi a rapporti economici e commerciali ».

« Sono necessari — ha precisato l'ambasciatore — rapporti di questo tipo che devono condurre allo sviluppo dei rapporti culturali e politici ». « Sono convinto che da parte sovietica — ha detto anche Rjiov — ci sarà comprensione verso tale necessità di sviluppi armonici che potranno consentire i risultati che sono stati conseguiti in quanto assieme abbiamo vissuto importanti esperienze ».

Il valore complessivo dell'accordo che prevede perfezionamento nei prossimi giorni del bilancio detto — nell'ordine dei 25 miliardi di lire che verranno pagati dall'URSS nei prossimi tre anni, — è il valore complessivo della costruzione degli impianti.

La fornitura attuale di impianti chimici è stata scelta da un comitato misto italo-sovietico tra diverse offerte che venivano anche da altri Paesi per la perfezione tecnologica raggiunta dall'industria italiana. Questi impianti sono infatti altamente automatizzati.

« Sono necessari — ha precisato l'ambasciatore — rapporti di questo tipo che devono condurre allo sviluppo dei rapporti culturali e politici ». « Sono convinto che da parte sovietica — ha detto anche Rjiov — ci sarà comprensione verso tale necessità di sviluppi armonici che potranno consentire i risultati che sono stati conseguiti in quanto assieme abbiamo vissuto importanti esperienze ».

Discorso al Concistoro

Paolo VI: «Novità positive in campo internazionale»

Paolo VI, rispondendo, ieri nella sala del Concistoro, al decano del Sacro Collegio, Cicognani, che a nome di tutti i cardinali gli ha rivolto gli auguri per il suo onomastico e per il nono anniversario del suo pontificato, ha colto l'occasione per fare una valutazione della situazione politica mondiale e di quella interna della Chiesa travagliata da « una crisi di fiducia ».

Eurologio il permanere di tante difficoltà obiettive, che al termine della guerra avevano provocato alternative di tensione in Asia, in Africa, in Medio Oriente, e in Vietnam. Paolo VI ha detto che « il nuovo successo nel mondo ed i segni di questo mutamento non possono non essere sottolineati ».

Tra i più rilevanti di questi fatti — ha aggiunto — « sono anzitutto i contatti, stabiliti a livello delle loro più alte gerarchie, tra due grandi nazioni, gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese, recentemente accolta all'ONU ». « Nel maggio scorso — ha aggiunto — si è registrato un secondo incontro di vasta risonanza, tra i supremi responsabili del governo degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, con la stipulazione di importanti accordi bilaterali riguardanti vari problemi ».

« Per quanto riguarda la maggioranza della popolazione della penisola italiana — ha detto — il fatto che in Italia il pensionato stesso trasmette la documentazione necessaria per il godimento delle relative quote ».

**Pensionati in Argentina**

Mia cognata Rita Antonia e sua madre Antonia Faretta, già pensionato dell'INPS di Potenza, emigrarono in Argentina nel gennaio del 1968. Nell'ottobre del 1968 il Faretta morì senza aver riscosso la pensione dal suo arrivo in Argentina fino alla data della morte.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

postali pensioni

Trasferimento di pensione

Il 28 settembre 1970 il signor G. Salvatore ha chiesto alla sede dell'INPS di Agrigento il trasferimento della pensione n. 5389727 VO a lui intestata.

**La ricostituzione della pensione**

Sono un pensionato di anzianità dalla L.1963. Il 28-10-1968, avendo compiuto il 60 anno di età feci domanda di ricostituzione della mia pensione.

**Pensionati in Argentina**

Mia cognata Rita Antonia e sua madre Antonia Faretta, già pensionato dell'INPS di Potenza, emigrarono in Argentina nel gennaio del 1968. Nell'ottobre del 1968 il Faretta morì senza aver riscosso la pensione dal suo arrivo in Argentina fino alla data della morte.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Trasferimento di pensione

Il 28 settembre 1970 il signor G. Salvatore ha chiesto alla sede dell'INPS di Agrigento il trasferimento della pensione n. 5389727 VO a lui intestata.

**La ricostituzione della pensione**

Sono un pensionato di anzianità dalla L.1963. Il 28-10-1968, avendo compiuto il 60 anno di età feci domanda di ricostituzione della mia pensione.

**Pensionati in Argentina**

Mia cognata Rita Antonia e sua madre Antonia Faretta, già pensionato dell'INPS di Potenza, emigrarono in Argentina nel gennaio del 1968. Nell'ottobre del 1968 il Faretta morì senza aver riscosso la pensione dal suo arrivo in Argentina fino alla data della morte.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

Il 12 maggio scorso pubblicammo un articolo sulle «famigli» — assunti senza contratto a lavoro presso caserme e raggruppamenti di P.S. per svolgere mansioni di operai, cuochi, inservienti, facchini con orario che supera spesso le 48 ore settimanali ed una retribuzione mensile di sole 50.000 lire dalle quali vengono trattenute le quote per i pasti.

**Interrogazione comunista alla Camera**

Senza contratto i «famigli» nelle caserme della polizia

50 mila lire al mese (meno le trattenute per i pasti) e trattamento previdenziale irrisorio - Mansioni estremamente pesanti spesso per più di otto ore al giorno - La questione delle «servitù» - Precise proposte di CGIL e CISL

# mondo visione

## Musica popolare

Sia pure a modo suo la Rai sembra avere scoperto la canzone folk italiana: forse grazie al fatto che ormai, dopo una accanita lotta di anni contro l'indifferenza della stessa Rai e del mercato discografico, il canto folk comincia ad entrare nel « giro » e lascia intravedere vaste possibilità. In ogni caso la Rai, dopo avere aperto i teleschermi a qualche sporadica apparizione, ha lanciato adesso un concorso dal titolo « La ricerca del folk italiano »; in pratica si tratta di concorrervi ricercando vecchi e desueti motivi popolari — d'amore, di lavoro, di lotta — e di farli pervenire alla stessa Rai in modo da ricostituire quel repertorio che si è in gran parte perso nel corso degli anni e che avrebbe rischiato la morte definitiva senza le appassionante ricerche compiute in questi anni da pochissimi appassionati (resterà poi da vedere che uso intenderà fare la Rai di questo patrimonio musicale). Non paga, l'azienda sta tuttavia allestendo anche uno spettacolo musicale che viene presentato come « un panorama della musica popolare dal '400 ad oggi ». Il programma intende rivolgersi a tutti, ma avrà come pubblico in studio soltanto giovani (il titolo potrebbe essere infatti « Giovannissimi »), con i quali il presentatore — che sarà Vittorio Salvetti — dovrebbe avviare una discussione (che si dice sarà registrata « dal vivo »).

### Dall'Italia

**Dostojevskij radiofonico** — « Delitto e castigo », di Dostojevskij è stato « ridotto » a sceneggiato radiofonico in 15 puntate ed è in corso di registrazione a Torino. Il protagonista sarà Carlo Simoni (che ha recitato nei « Fratelli Karamazov » televisivi). Altri attori: Mariella Zanetti, Anna Menicchetti, Anna Maestri, Cinzia De Carolis, Anna Miserochci.

**I record** — Quali sono le scuole ed i metodi che permettono agli atleti sportivi di realizzare i record? Questo il tema di una inchiesta che sta preparando Ezio Zefferti con un viaggio attraverso alcuni paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna) e negli Stati Uniti.

**Cinema latino-americano** — I servizi culturali stanno mettendo a punto un ciclo cinematografico che potrebbe essere di notevole interesse: è dedicato, infatti, alla America Latina. Alcune opere sono note e la Rai le ha in serbo da tempo come lo splendido « La notte di San Juan » di Jorge Sanjinés (Bolivia) ma anche « Os inocentes » del brasiliano Joaquim Pedro e « Nessuno disse niente » del cileno Ruiz. Altre opere sono ancora in preparazione.

**Di nuovo regista** — Giorgio Albertazzi, già regista del « Dottor Jeckyll », torna alla regia televisiva con « La fastidiosa » di Franco Brusati che sarà registrata negli studi di Torino. Fra gli interpreti saranno Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Micaela Esdra.

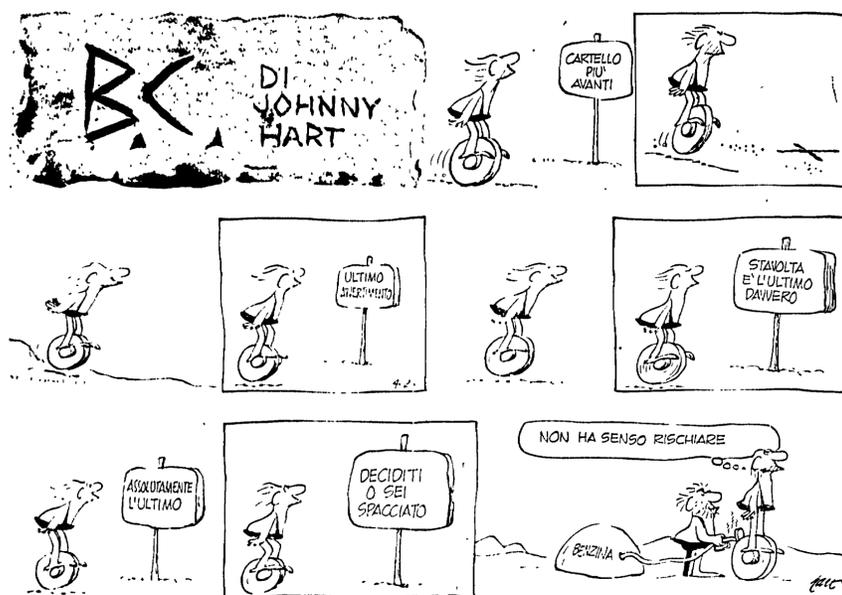
**Ritorna Cousteau** — Fra una settimana andrà in onda la seconda serie di « L'uomo e il mare »: otto puntate realizzate da Jacques Cousteau che avranno come tema fondamentale l'inquinamento che minaccia il mondo sottomarino.

### Dall'estero

**Pubblicità in Turchia** — Anche in Turchia sarà introdotta la pubblicità in televisione. La decisione è stata accolta con molte proteste per i prezzi giudicati troppo alti, anche in considerazione del fatto che gli utenti televisivi del paese sono poco più di mezzo milione.



Vittorio Salvetti



## filatelia

**La solita speculazione** — Quel che era previsto si è puntualmente verificato: la serie vaticana per la salvezza di Venezia, emessa il 6 giugno, appena posta in vendita è diventata oggetto di una sfrenata e assurda speculazione. Speculazione assurda, ripetiamo, poiché la tiratura di questa emissione è di 1.200.000 serie complete e di un milione di foglietti, tiratura che può apparire esigua solo a chi abbia perduto il senso delle proporzioni e non abbia la più lontana idea della reale situazione del mercato. Proprio su quest'ultimo fatto il Vaticano ha puntato le sue carte nel presentare una emissione a « tiratura limitata » e sull'effetto psicologico di questa manovra si è imperniato tutto il gioco speculativo, a cominciare dai bagarini operanti all'ombra del colonnato di San Pietro per arrivare agli acquirenti di grosse partite, senza escludere gli ordini religiosi che non di rado in questi giochetti speculativi hanno inzeppato il pane. Si capisce dunque benissimo che per tutto il sottobosco degli intrallazzatori un'emissione che consente di raddoppiare o triplicare rapidamente il danaro investito sia una vera e propria manna, ma non si capisce chi induca i responsabili delle emissioni vaticane a permettere simili manovre. E' vero che la gente dimentica facilmente e chi nel 1967 pagò a caro prezzo le « rare » serie emesse per il 50° anniversario delle presunte apparizioni di Fatima e per il III Congresso Mondiale per l'apostolato dei laici è or-

mai pronto a tentare la prova con la serie « Venezia »; chi allora prese una bella mazzata, spera di rifarsi adesso. Resta il fatto che con tante menti eccelse che distillano la politica filatelica dello Stato della Città del Vaticano, la situazione di mercato dei francobolli vaticani è nel complesso piuttosto malinconica (se si fa eccezione per alcune serie pregiate). I prezzi delle buone emissioni del pontificato di Giovanni XXIII, vendute in 600 mila serie o meno, dopo un breve momento di euforia seguito alla pubblicazione delle tirature, sono stazionari. Ed ora c'è qualcuno che vuole far passare per rara un'emissione tirata in 1.200.000 serie — e questo lo si capisce — e c'è ancora tanta gente che abbocca — e questo lo si capisce — a un'emissione di 1.200.000 serie.

**La XIV asta della Itaipil** — Per una fortunata coincidenza, mentre



da Piazza San Pietro l'irragionevole caccia alla serie vaticana dedicata a Venezia dilagava per Roma e per tutta l'Italia, in una tranquilla saletta dell'Hotel Continental, venivano dispersi 2213 lotti costituiti nella maggior parte da lettere e francobolli antichi e quasi tutti accessibili a molti dei collezionisti che si fanno spennare per mettere in collezione serie di nuova emissione di scarso valore commerciale e di nessun interesse storico. Citiamo, a titolo di esempio, i prezzi raggiunti da alcuni lotti: Francia, 1853-1880, lotto di 21 buste o soprascritte, afrancature ben assortite, qualità mista, lire 8.000; Gran Bretagna, 1841-1895, piccolo lotto di 68 francobolli usati, qualità mista, lire 15.000; Stato Pontificio, lotto di cinque lettere, quattro afrancate con francobolli da 2 bajocchi e una con il francobollo da 2 bajocchi, lire 12.000. Nel corso dell'asta sono stati venduti anche pezzi molto rari — citiamo per tutti una lettera con tre francobolli pontifici annullati il primo giorno di emissione (1° gennaio 1852), pagata 1.400.000 lire — ma il collezionista avveduto aveva parecchio da scegliere, anche entro limiti di spesa modesti. Purtroppo i collezionisti più modesti sono convinti di essere esclusi dal mondo dei francobolli del secolo scorso e perciò si rassegnano a farsi tagliare da amministrazioni postali e da commercianti più o meno ingordi.

Giorgio Biamino

# settimana radio

## tv

L'Unità

sabato 24 - venerdì 30 giugno



Tre tipici atteggiamenti di Buster Keaton, in tre immagini di altrettanti film del suo periodo d'oro

Una eccezionale rassegna cinematografica del comico che non rideva mai

# Tutta l'estate con Buster Keaton

Nel 1965, un anno prima di morire, Buster Keaton si trovava in Italia. Non discuteva più sulle offerte che gli venivano fatte. Da tempo navigava in acque basse e ciò spiega certi squilibri qualitativi di quest'ultimo periodo, che lo aveva visto uscire da un bellissimo e allucinato cortometraggio d'avanguardia (Film di Alan Schneider, su testo di Samuel Beckett) per passare a una partecipazione in *Due marines e un generale*, a Cinecittà. Lo fecero venire alla mostra di Venezia in occasione della pellicola di Beckett e Schneider. Entrò in palcoscenico, quella mattina, calvo e semidistrutto, paziente, ma con l'inequivocabile sgambata del vecchio clown e il torso proiettato in avanti a seguire la testa grifagna da tartaruga. Sotto l'ovazione che l'accoglie (una delle più fragorose, unanimi, interminabili mai udite al Palazzo del Cinema) oscillò come se la raffica dovesse portarlo via. Si guardò intorno, incerto se quell'omaggio fosse proprio per lui, ricordando, alla rovescia, una gag famosa del *Cameraman*, quando risponde impertinente agli applausi rivolti a Lindbergh. Poi con l'aiuto dell'interprete pronunciò poche parole e concluse: « I miei ultimi lavori sono stati questo Film e una cosa con i vostri due comici, come si chiamano, Franchi e Ingrassia. Di Film non ho capito niente. Dell'altro, invece, ho capito tutto ».

Lo disse col celebre volto di pietra, si insaccò nei panni troppo larghi, che parevano un costume di scena, e se ne andò. Non aveva mosso un lembo, eppure in pochi minuti era riuscito a dare una fulminea rappresentazione di sé, del suo ieri e del suo oggi, in cui forse non mancava l'autoironia. Ma l'ironia verso chiunque altro era del tutto assente. L'ironia non è mai esistita nella gamma di Keaton.

Arriviamo subito a questo: la famosa faccia morta del vecchio attore che ora rivedremo in dieci serate TV non era di ghiaccio né di granito. Sotto l'apparente impassibilità era penetrabilissima e sapeva esprimersi con

gli occhi, con le labbra immobili, con la tensione di tutta la pallida maschera, in emozioni innumerevoli, in guizzi comunicativi di straordinaria eloquenza. Contrariamente agli altri attori buffi degli Anni Dieci, cui apparteneva, egli fondava la propria comicità sull'assenza di mimica, si irrigidiva in pietrosa paralisi davanti alle traversie più sconcertanti: lo sguardo che si ha dinanzi alle catastrofi. Chiuso al di là di quel volto Keaton non era né abulico né inerte. Affrontava, difeso da tanto invincibile candore, pericoli pazzi. Pur fervoroso e pugnace nell'animo, nulla lasciava trasparire del suo pensiero. Generalmente, e anche questo fa pensare a un'antica maschera gravitante in un mondo estraneo, i suoi avversari erano la ma-

clino, intorno al '930, quando Keaton come tanti attori venne messo in crisi dai microfoni del cinema parlato, questo divieto di ridere, divenuto quasi una impossibilità fisica, cominciò a segnargli il viso d'una rigidità stravolta, forse non estranea al collasso che doveva colpirlo nel 1937 e condurlo per qualche tempo in una clinica per malattie mentali. La pazzia lo restituì, per fortuna. D'altronde non ricordiamo niente di più lugubre del finale del *Re dei Campi Elisi* (1934), film francese in cui, sempre « per contratto », Buster Keaton aveva il permesso di sorridere.

Laconico, somaticamente bloccato, il suo personaggio era l'apparizione ideale del cinema muto. Dalla sua stessa assenza di reazioni sembrava crearsi intorno una fitta fascia di silenzio, in grado d'estendersi talvolta dall'uomo all'intera scena, alla situazione, al paesaggio: e Keaton, rimpicciolito e disumano contro certi fondali di terra o d'acqua (il campo di baseball, la prateria, il transatlantico deserto del *Navigatore*) diventava l'ultimo abitante di un pianeta bizzarro, condannato all'incomprensibilità. Si trattava però di sensazioni fugaci in pellicole animate e senza pretese che non si prefiggevano mai una « coda » intellettualistica; e secondo Emilio Cecchi era proprio quest'ultima caratteristica a privilegiare artisticamente Keaton nei confronti di Chaplin. Tuttavia una verifica del genere va rimeditata. Anche Keaton non è privo di retroterra culturale: più sottile; e dove non li crea, li evoca, o addirittura li preannunzia. Così la dissociazione d'origine capitalista del

mondo in cui agisce, così la componente « demoniaca » della tradizione puritana. Non è stato lo stesso Cecchi a esclamare: « Che bellissimo parallelismo mi sentirei di scrivere tra la Casa Usher di Poe e *Accidenti che ospitalità!* ».

Rivedremo *Accidenti che ospitalità!*, *Il navigatore*, *Come vinsi la guerra*, *Io e il ciclone*, *La palla n. 13*, *Tuo per sempre*, *Io e la vacca*, *Poliziotti*, *Il maniscalco* e *Le sette probabilità* nel ciclo allestito dai programmi culturali della Tv. Sono tutte opere interpretate (ma si può dire anche dirette e sceneggiate: Keaton curava quasi sempre, a quell'epoca, la regia delle scene in cui appariva, e predisponeva gags e intrecci, sebbene non mettesse mai nulla per iscritto) fra il 1922 e il 1928, gli anni d'oro dell'attore. Ma vogliamo sperare che nelle presentazioni critiche appaiano altri documenti non trascurabili, ad esempio la partita a poker di *Viale del tramonto* (1950), il già citato *Film di Schneider-Beckett*, che dura solo 22 minuti, e naturalmente la scena in cui agisce con Chaplin in *Luci della ribalta* (1952); quando, nei panni dello spettrale Pianista, è l'unico del teatro a capire che Calvero, caduto nel tamburo, sta morendo. Prima di tutti, prima di Calvero stesso.

In tal modo intenderemo — e già lo conferma la rivalutazione presso gli spettatori, in corso in Italia e Francia — che Keaton, dato per superato quarant'anni fa, era forse in anticipo: per quel personaggio allucinato e « messo a tacere », per le ossessioni di cui è vittima, per le angosce del superprogresso, per le mimetizzazioni tecnologiche, per la nevrosi incombente, che ha superato il personaggio per colpire l'interprete. Soprattutto per quel suo modo di guardare e di sentirsi guardato, con la tacita speranza che lo sbalordimento non faccia male e che la ragione non venga disintegrata dall'ipocrisia. Lo sguardo di Keaton non è mai stato di pietra.

Tino Ranieri

Un attore che sembrava superato quarant'anni fa ma che era decisamente in anticipo sui suoi tempi - Un volto come una maschera antica, ma uno sguardo che non è mai stato di pietra. Dieci opere del periodo d'oro del grande artista 1922 - 1928

teria bruta, la macchina, il congegno; ma anche la guerra, la società in certe tipiche manifestazioni americane: dal delirio sportivo al mito del successo, dal mitra dei gangsters al manganello dei poliziotti. Immensamente più americano dei pur possenti temi americani di Chaplin, costituiva il rovescio dell'ottimismo di un Ridolini, di un Harold Lloyd. E poco importa se alla fine del film vinceva sempre, come loro. La stupefazione, la fissità della fisionomia era quella di uno che non sa di aver vinto, era il riflesso di un'alienazione che — in tutti i sensi — lo implicava e lo travolgeva. Lo sguardo keatoniano non aveva il vuoto dentro. Contemplava l'enorme vuoto fuori.

Aiutava il suo personaggio la trovata di « non ridere mai », trasformata dopo raggiunto il successo in clausola contrattuale. Negli anni del de-

# questa settimana

In uno spettacolo di due puntate, in onda stasera e sabato prossimo, Adriano Celentano torna sul video da protagonista assoluto. Il programma, non è difficile prevederlo, otterrà i consueti, altissimi indici di ascolto: è stato annunciato con squilli di trombe e rulli di tamburi; la personalità e la popolarità del cantante sono forti elementi di richiamo; e, d'altra parte, la collocazione è quella degli spettacoli di successo.

Tutto è scontato in partenza, dunque. Anche il fatto che lo spettacolo non andrà oltre i limiti consueti. L'elemento che lo caratterizza, infatti, è ancora una volta il divismo. Si dice che Celentano abbia dedicato il programma a quelli che egli stesso ha definito «i mali del secolo»: tra i temi anticipati sono l'inquinamento, la droga, la famiglia, l'ipocrisia. Ma basta dare un'occhiata ai nomi degli autori dei testi (Amurri e Verde) e della «voce critica» che si incaricherà di interessare il protagonista (Marcello Marchesi), per rendersi conto che il gioco è quello di sempre: un finto collegamento con la cronaca e con il costume per contrabbandare un po' di «filosofia» qualunque e offrire al personaggio la possibilità di esibirsi nel «colloquio col pubblico».

Evidentemente, in questo campo non si ammettono eccezioni. La serata del sabato è sacra: i programmatori hanno lavorato a costruirlo come una serata di successo appunto perché essa rappresenta l'occasione privilegiata dei «valori» televisivi. Se volessero, potrebbero ribaltare l'operazione senza correre alcun rischio con il pubblico. Basterebbe decidere di utilizzare i personaggi come Celentano (e ce ne sono nel mondo dello spettacolo italiano) per costruire programmi intelligenti e

nuovi, basati su copioni consistenti, davvero aperti alla cronaca e alla critica di costume. Il pubblico delle grandi occasioni sarebbe lì ad attenderli, senza dubbio. E la sorpresa, si può essere sicuri, risulterebbe alla fine tutt'altro che sgradita.

Ma lo spettacolo «leggero» in TV deve servire alla totale evasione o alla propaganda qualunque: se, appena appena, un programma del genere presenta caratteristiche diverse dal filone tradizionale, lo si colloca la domenica sul secondo canale (dove il pubblico è, statisticamente, inferiore di 2, 3, 6 volte a quello del sabato) o in qualche altro giorno, in posizione secondaria. E non, ripetiamo, perché si temano le reazioni dei telespettatori: in questo, come negli altri casi, i programmatori televisivi non guardano agli umori dei destinatari dei programmi, ma a quelli dei loro mandanti, del potere.

Altre due novità segnano i programmi della prossima settimana. Domani sera ha inizio un nuovo teleorizzonte ispirato ad opere letterarie: il marchese di Roccaverdana sarà probabilmente un'opera degna «Il regista è Edmo Fenoglio» sul piano dello spettacolo: ma difficilmente aprirà nuovi orizzonti per il «genere». Mercoledì, poi, terminata l'ottima inchiesta Dentro la scuola, comincerà la seconda serie dei documentari del comandante Jacques Cousteau L'uomo e il mare. La prima serie, due anni fa, fu giudicata molto positivamente dai telespettatori, secondo il servizio opinioni, e, in effetti, aveva molte qualità per piacere e interessare. Questa nuova serie sarà particolarmente dedicata ai problemi ecologici del mare.

G. C.

## sabato 24

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Per le sole zone di Napoli ed Ancona)
- 12,30 Sapere «Olimpiadi»
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronache Italiane
- 17,00 Il gioco delle cose Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «Chi sa chi lo sa?» «Lupo De' Lupis»
- 19,00 Sapere «New Deal»
- 19,30 Tempo dello spirito
- 19,45 Telegiornale sport Cronache dell'economia e del lavoro
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 C'è Celentano Prima puntata di questo nuovo spettacolo musicale del sabato sera, in cui Celentano fa da vero e proprio mattatore, coadiuvato dall'ormai inseparabile «clan» di cui fanno parte la moglie Claudia Mori, il cognato Gino Santoro e il paroliere Miki Del Prete. Tutto in famiglia, insomma.
- 22,15 Uomini e no Prima puntata
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Mille e una sera «La Cecoslovacchia» Sesta puntata
- 22,10 Sport: differita finale Roma-Blackpool, torneo anglo-italiano
- 23,30 Assegnazione del premio letterario Viareggio



Adriano Celentano

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Ballo quattro; 11,25: Fucile e martori; 12,40: Il giocoliere; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Alto gradimento; 15,35: Claviera; 17,40: Ping-pong; 17,55: Calcio; 18,50: Scusi che musica le piace?; 20,10: «La forza del destino» musica di Verdi; 23,20: Il girasole.

### Radio 3°

Ore: 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 12,20: Musica strumentale; 13: Intervento; 14: L'opera del pianoforte; 14,40: Concerto sinfonico; 16,10: Musica Italiana; 17,15: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto serale; 20,30: L'Appuntamento musicale; 21: Giornata del Terzo; 21,30: Concerto; 22,30: «La signora rochais» di M. Schneider.

## domenica 25

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
- 12,30 Paese mio
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 A come agricoltura
- 15,00 Sport Pontedecimo: Ciclismo, giro Appennino; Busto Arsizio: Ginnastica Italia-Jugoslavia (I)
- 17,00 LA TV dei ragazzi «Il tesoro del castello senza nome» «I mille volti di mister Magoo»
- 18,00 Ieri e oggi Varietà a richiesta presentato da Arnold Foà
- 19,00 Telegiornale
- 19,10 La partita Conversazione-gioco a cura di Faoli e Silvestri. Prima puntata della nuova trasmissione domenica che si colloca al posto della cronaca registrata degli incontri di calcio del campionato nazionale.
- 19,55 Telegiornale sport Cronache dei partiti
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il marchese di Roccaverdana di Luigi Capuana Prima puntata Interpreti: Domenico Modugno, Vittorio Bobone, Tuccio Mursicci, Ignazio Pappalardo, Marisa Belli, Giovanni Cirino, Achille Millo, Regina Bianchi, Giovanni Romeo, Regia di Edmo Fenoglio.
- 22,05 Prossimamente
- 22,15 La domenica sportiva
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 17,00 Busto Arsizio: Ginnastica Italia - Jugoslavia (II)
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Finalmente domenica Spettacolo musicale condotto da Pino Caruso. Partecipano alla trasmissione: Minnie Minoprio, Johnny Dorelli, Lilla Brignone, Paolo Ferrari, Ric e Gian.
- 22,15 Boomerang
- 23,15 Prossimamente



Domenico Modugno

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Ballo quattro; 11,25: Fucile e martori; 12,40: Il giocoliere; 13,50: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Alto gradimento; 15,35: Claviera; 17,40: Ping-pong; 17,55: Calcio; 18,50: Scusi che musica le piace?; 20,10: «La forza del destino» musica di Verdi; 23,20: Il girasole.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11,15: Concerto; 11,50: Felti music; 12: Musica; 12,20: Musica di Tartini; 13: Intervento; 13,20: «Il genio in Audace»; 13,40: Musica di Giudy; 15,30: «Un caso fortunato»; 16,40: Concerto; 17,30: Rassegna del disco; 18: Il mondo di ieri; 18,30: Jazz; 19,15: Concerto serale; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornata radio; 21,30: Considerazioni sul cattivo gusto; 22,35: Poesia ritrovata; 22,40: Musica fuori schema.

## lunedì 26

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Per le sole zone di Napoli ed Ancona)
- 12,30 Sapere Replica della seconda parte di «New Deal»
- 13,00 Io compro tu compri
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Il gioco delle cose Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»
- 18,15 «Lupo de' Lupis»
- 18,45 Tuttilibri
- 19,15 Sapere Ottava e ultima puntata di «Vita in Polonia»
- 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 A prova di errore Film. Regia di Sidney Lumet. Interpreti: Henry Fonda, Walter Matthau, Ed Binn e Frank Overton. Questo film, di vago sapore fantascientifico, ripropone il classico «scontro fra titani» che vedeva opposti USA e URSS durante le fasi della «guerra fredda». Si tratta qui della degenerazione di una situazione tesa e difficile, la tanto ipotizzata «guerra nucleare». In sostanza, Lumet costruisce un solido monito pacifista, pur concedendosi, a tratti, alla dinamica spettacolare del film.
- 22,50 Prima visione
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Stasera parliamo di... «Come migliorare la assistenza all'infanzia?»
- 22,15 Festival «temi eterni» Rassegna musicale degli spettacoli presentati a Firenze al XXV Congresso mondiale delle «Jeunes-ses musicales».



Henry Fonda

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Colomba» di P. Mérimée; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Disco su disco; 16: Carrai; 18: Speciale G; 18,45: Momento musicale; 18,40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superstiti; 22,10: «Il chitarriero»; 22,40: «La primadonna» di F. Sacchi; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11: Le sinfonie di Schubert; 11,30: Musica di Sali; 11,45: Musica Italiana; 12,20: Musica parallela; 14: Liederistica; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30: Concerto; 17,20: Musica leggera; 17,30: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20: Melodramma; 21: Giornata del Terzo; 21,30: «Caligola» di A. Camus.

## martedì 27

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico
- 12,30 Sapere Replica dell'ultima puntata di «Vita in Polonia»
- 13,00 Oggi cartoni animati
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Piccoli e grandi racconti Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia» «Gli eroi di cartone»
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Sapere Settima puntata di «Vita in Polonia»
- 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Uno dei due «Se mia sorella ha mentito». Problemi polizieschi di Enrico Roda. Interpreti: Nando Gazzolo, Paola Quattrini, Dario De Grassi, Enrico Ostermann, Ilaria Guerrini, Mario Laurentino e Gino Marlingola. Regia di Claudio Fino.
- 22,10 Quel giorno «Nascita del Bangladesh»
- 23,10 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Boomerang
- 22,15 Hawk l'indiano «Il muro del silenzio». Telefilm. Regia di Alex Singer. Interpreti: Burt Reynolds, Kim Hunter, Beverly Mc Kinsey, Emily Preger e Scott Glenn.



Paola Quattrini

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Suoni e colori; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Colomba» di P. Mérimée; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Disco su disco; 16: Carrai; 18: Speciale G; 18,45: Momento musicale; 18,40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superstiti; 22,10: «Il chitarriero»; 22,40: «La primadonna» di F. Sacchi; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11,15: Musica Italiana; 11,40: Musica barocca; 12,20: Intervento; 13: Intervento; 14: Saito al concerto; 14,30: Disco in vetrina; 15,30: Concerto; 17,20: Musica leggera; 17,35: Jazz; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: La crisi della scuola; 19,15: Concerto serale; 20,15: L'arte del dirigente; 21: Giornata del Terzo; 21,30: «Premio Italia» per le opere; 22,25: Discografia; 22,55: Libri ricevuti.

## mercoledì 28

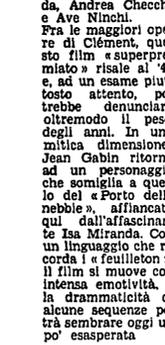
### Radio 1°

#### TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico
- 12,30 Sapere «Paulkner»
- 13,00 Io compro tu compri
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Insegnare oggi
- 17,00 Il gioco delle cose Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «La fiaba dello zar Saltan»
- 18,35 Ritratto d'autore
- 19,15 Sapere «Paulkner»
- 19,45 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 L'uomo e il mare Prima puntata della seconda serie. Questo primo episodio narra i disagi, le difficoltà di riproduzione del salmone rosso «trapiantato» anni fa in Alaska, costretto in un ambiente non troppo congeniale alla sua specie.
- 22,00 Mercoledì sport
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 19,45 Tribuna regionale (Per le sole regioni della Sardegna e della Liguria)
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Le mura di Malapaga Film. Regia di René Clément. Interpreti: Jean Gabin, Vera Talchi, Isa Miranda, Andrea Checchi e Avo Ninchi. Era le maggiori opere di Clément, questo film «superpremiato» risale al '49 e ad un esame piuttosto attento, potrebbe denunciare altrettanto il peso degli anni. In una mitica dimensione, Jean Gabin ritorna ad un personaggio che somiglia a quello del «Porto delle nebbie», affiancato qui dall'affascinante Isa Miranda. Con un linguaggio che richiama i «fautillaton» il film si muove con intensa emotività e la drammaticità di alcune sequenze potrà sembrare oggi un po' esasperata.



Jean Gabin

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Per noi adulti; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Colomba» di P. Mérimée; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Transmissio regionali; 12,40: Disco per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Disco su disco; 16: Carrai; 18: Speciale G; 18,45: Momento musicale; 18,40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superstiti; 22,10: «Il chitarriero»; 22,40: «La primadonna» di F. Sacchi; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11: Musica di Paganini; 11,40: Musica Italiana; 12: Informatore etnomusicologico; 12,20: Archivio Secondo round del ciclo dedicato al grande comico Buster Keaton e «Il navigatore» è una fra le sue opere più pregevoli.

## giovedì 29

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,30 Sapere Replica di «Faulkner»
- 13,00 Telegiornale
- 15,00 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17,00 Fotostoria La palla magica Programmi per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «La fiaba dello zar Saltan» - «Pippopato e Soso» - «Foncio Cal e Sombro»
- 18,45 Turno C
- 19,25 Incontro con i Profeti
- 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il navigatore Film. Regia di Buster Keaton e Donald Crisp. Interpreti: Buster Keaton, Kathryn Mc Guire e Frederick Vroom. Secondo round del ciclo dedicato al grande comico Buster Keaton e «Il navigatore» è una fra le sue opere più pregevoli.
- 22,10 Permette? Segurini Spettacolo musicale con Nino Segurini
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Le evasioni celebri «Il giocatore di scacchi». Telefilm. Regia di Christian Jaque. Interpreti: Zoltan Latinovits, Robert Party, Karoly Mecs e Jacques Castriot
- 22,15 Una donna, un paese «Ichiko Kamichikava». Quarta puntata della inchiesta realizzata da Claudio Nasso e Carlo Lizzani



Buster Keaton

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Colomba» di P. Mérimée; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Disco su disco; 16: Carrai; 18: Speciale G; 18,45: Momento musicale; 18,40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superstiti; 22,10: «Il chitarriero»; 22,40: «La primadonna» di F. Sacchi; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11,15: Tattiere; 12,20: Maestri di interpretazione; 13: Intervento; 14: Due voci, due epoche; 14,20: Musica di Bergamo; 14,30: Il disco; 15,30: Concerto; 16,30: Musica Italiana; 17: Musica di Haendel; 17,20: Musica leggera; 17,35: Appuntamento con Nino Segurini; 18: Concerto; 18,30: Musica leggera; 18,45: Fermenti nella cultura portoghese; 19,15: Fanfano del Terzo; 20,30: Concerto; 22,40: Parliamo di spettacolo.

## venerdì 30

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Per le sole zone di Napoli ed Ancona)
- 12,30 Sapere Replica di «Visita al museo: Topkapli»
- 13,00 Vita in casa
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Mister Piper Le avventure di un capretto curioso Programmi per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi «Re Artà» - «Vangelo vivo»
- 18,30 Giorni d'Europa Periodico d'attualità a cura di Luca di Sotiana
- 19,15 Sapere Ottava ed ultima puntata di «Olimpiadi»
- 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 A-Z: Un fatto, come e perché Programma a cura di Luigi Locatelli
- 22,00 Adesso musica Classica Leggera Pop Trasmissione curata da Adriano Mazzolotti. Presentano Nino Fusacchi e Vanessa Boscagni e Vanessa Boscagni e Vanessa Boscagni.
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 18,30 Insegnare oggi
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Un ispettore in casa Birling Interpreti: Claudio Gora, Germana Paolini, Iaria Guerrini, Orso Maria Guerrini, Sergio Doria, Luigi Pistilli. Regia di Giuseppe Fina
- 22,30 Immagini dalla Svizzera Documentario di Herbert Meier



Claudio Gora

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30 e 24; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 8,40: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Colomba» di P. Mérimée; 10,05: Disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Arriva il Cantagiro; 15,05: Disco su disco; 16: Carrai; 18: Speciale G; 18,45: Momento musicale; 18,40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente; 20: Andata e ritorno; 20,50: Superstiti; 22,10: «Il chitarriero»; 22,40: «La primadonna» di F. Sacchi; 23,05: Chiara fontana; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore: 10: Concerto; 11: Musica e poesia; 11,45: Musica Italiana; 13,15: Intervento; 14,30: Musica di Kodaly; 15,15: «Il pianista del Gode»; 16,15: Avanguardia; 17,20: Musica leggera; 17,35: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: La matita allegrica; 20,45: Il cinema italiano degli anni '60; 21: Giornata del Terzo; 21,30: Concerto; 22,40: Parliamo di spettacolo.

Il lavoro sarà sospeso per mezza giornata

# Mercoledì a Roma sciopera il cinema

## La lezione di Dinocittà

I giornali cosiddetti d'informazione piangono sul destino del teatro che apparentemente si abbandonava a languidi commenti. Tanto più strano questo comportamento da parte di chi, invece di informare, si abbandona a languidi commenti. Tanto più strano perché, nonostante lo scalo di profitti consacrati all'ideatore di Dinocittà, rari sono i fogli di giornale che si prendono la briga di raccontare la vera storia di un'avventura affaristica in cui si riflettono i vizi della nostra cinematografia e i peccati di una classe dirigente adusa a passar sopra ad ogni principio di correttezza amministrativa per favorire interessi particolaristici.

D'improvviso, taluni giornalisti hanno scoperto che bisogna salvare gli stabilimenti della Pontina: così, si scrive, il cinema italiano conserverà intatta una delle sue strutture fondamentali. Si arguisce subito che il ragionamento vuole andare a parare: che il gruppo cinematografico pubblico rievoca Dinocittà (l'organico dell'AGIS propende apertamente per questa soluzione) che lo Stato si affrettava per la terza volta la sua farina; che abbia luogo quella operazione finora impedita dagli uomini onesti di ogni tendenza politica («le oche stamazzanti», come il chiama il giornale degli anarchici, pronto a tutte le granchesse a favore dei suoi compari).

Al motivo del patriottismo cinematografico e interclassista spifferato, tuttavia, è bene dare una risposta. Metteremo che già l'uso del termine «struttura» di De Laurentiis è improprio, dal momento che lo Stato, in quanto beneficiario di un'attività di beni cinematografici, in virtù del progresso tecnologico, avviene ormai tranquillamente anche a prescindere dall'esistenza dei teatri di posa. E' comunque inutile imbarcarsi in una astratta disquisizione, poiché non sono i teatri che careggiano in Italia, ma semmai i clienti disposti a servirsene malgrado gli obblighi di legge. A maggior ragione, quando i teatri sono troppo grandi per essere produzioni, in genere, modeste. Se il problema viene considerato in ordine alle esigenze di politica culturale, proprie all'iniziativa pubblica, resta da convenire che lo Stato, mentre possiede Cinecittà, cioè l'indispensabile per soddisfare certe richieste attinenti alla lavorazione del film, è privo di un circuito tramite il quale far giungere al pubblico, a prezzi accessibili e nei modi di un'opera che promuova la coscienza critica su scala sempre più estesa, i prodotti italiani e stranieri meritevoli di essere diffusi. Qui la carenza strutturale è completa e macroscopica ma i giornalisti, che versano iacrine sugli stabilimenti di Dinocittà, continuano a non accorgersene.

C'è un difetto nelle tesi andate e talvolta sbiadite dagli amici di De Laurentiis: si pretende che ogni «struttura» scricchiolante sia difesa ad oltranza, e si auspica che sia lo Stato ad affidarsi qualsiasi azienda, finitima. In ambedue i casi si giocano carte sbagliate poiché se, per un verso, sarebbero inaccettabili le partecipazioni statali, fosse invece salvataggio di imprenditori affatto sprovvisti di responsabilità sociali: per altro ver-

## Il Premio De Feo a Manuela Kustermann

SPOLETO, 23. Il comitato promotore del Premio teatrale « Sandro De Feo », composto di Nicola Adelfi, G. A. Cibotto, Giorgio De Lullo, Roberto De Monticelli, Carlo Laurentis, Ercole Patti, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Prosperi, Raoul Radice, Argeo Savio, Paolo Stoppani, Vincenzo Talarico, Renzo Tian, Romolo Valli, e di cui è segretario Mario Natale, si è riunito a Spoleto per l'attribuzione del premio 1972.

Il premio, dotato di un milione di lire, è stato istituito dal signor Franco Gorgone e viene assegnato ogni anno ad un giovane attore o ad una giovane attrice che si siano distinti per talento e personalità. Nel 1970 il premio fu assegnato a Mariano Rigillo; nel 1971 a Mariangela Melato.

Per il 1972 il « Sandro De Feo » è stato assegnato a Manuela Kustermann per il complesso delle sue recenti interpretazioni « dalle quali emerge — dice la motivazione — un temperamento artistico di spiccata, stimolante originalità ». La cerimonia della consegna avverrà a Taormina la sera del 22 luglio 1972, al Teatro Antico, in occasione della consegna dei Premi David di Donatello.

Ma non avrebbe senso mantenere in piedi, così come sono, edifici con criteri speculativi. Il cinema italiano abbonda di simili costruzioni, e nella sua esemplarità la vicenda della De Laurentiis emblemizza una situazione che travalica i confini della vita Pontina. E' incontestabile che si tratta di una situazione che non può che essere governata dal dovere di garantire il lavoro ai dipendenti della De Laurentiis, ma non c'è dubbio che concorrono a caratterizzare alcuni aspetti essenziali: la spregiudicatezza e la megalomania imprenditoriale, alimentate dal capitale americano e protette da interessenze oligopolistiche, nonché la crisi del fenomeno cinematografico.

Alla prima matrice si deve essere sorto un complesso che non necessariamente di fuori del signor De Laurentiis. Alla seconda si deve essere Dinocittà, alla pari di altre aziende cinematografiche, è arrivata alle ultime battute con il fiato corto.

La novità di Flaiano a Spoleto

# Una inutile conversazione

Il velleitario spettacolo sulla condizione dell'intellettuale nella società contemporanea ha dato il via alla rassegna di prosa del Festival

**Nostro servizio**  
SPOLETO, 23. Come stabilito ufficialmente, la conversazione continuata interrotta di Emilio Flaiano ha inaugurato ieri sera al Teatro Carlo Mellisso una breve stagione spoleatina di prosa del XV Festival dei Due Mondi. Per citare la prescrizione scelta per la presentazione, sempre ufficiale, dell'opera aperta ai due lati e al centro (secondo lo stesso autore), leggiamo nel documento che si è voluto di proposito smettere l'autore (che giudicava e forse giudica ancora la sua « conversazione » poco rappresentabile...) « l'impossibilità di esprimere idee, nel momento stesso in cui si mettono in bocca ad attori battute di una insipienza più unica che rara ».

Se Flaiano è in crisi e non crede che oggi l'intellettuale possa trovare argomenti che valgano la pena di essere pubblicati, avrebbe dovuto per lo meno togliere la firma dalla sua conversazione per rendere forse più credibile la sua macerazione.

Purtroppo, oggi intellettuali come Flaiano non disdegnano di pubblicare le loro preziose « prove d'autore » e magari anche le « varianti ». In sintesi, la conversazione con l'interruzione — interruzione di Gochi, Temuta e Paolo Bonacelli, e inoltre da Micaela Pignatelli, Carlo Romanello, Marisa Bartoli — messa in scena tradizionale di un'opera di teatro, non può essere che un'operazione di comodo. Flaiano, come « poeta » amante della « verità », non è la rappresentazione del « non senso » che alberga nella mente scoperta di certi intellettuali, ma è l'immagine immediata, comunicata e non espressa, dell'incapacità di organizzare un possibile discorso ideologico estatico sulla crisi dell'uomo nella nostra società. Lo spettacolo è stato pigramente applaudito e timidamente fischietto. Si replica il 24, 25, 28, 29 giugno, il 2, 6, 8, 9 luglio.

**Roberto Alemanno**  
« Francesco d'Assisi » segnalato dai critici

Il film Francesco d'Assisi di Lino Caporale è stato segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato.

**Precisazione sui flauti**  
Nella recensione del concerto del Gruppo strumentale dei solisti Nuova Consonanza, apparsa sabato 17 giugno, non sono andati al posto giusto i nomi dei due flautisti, scelti giovedì 15, al Teatro Centrale. Sono state, cioè, attribuite al maestro Valentino Di Pietro le interpretazioni rese invece dal maestro Gaetano Schiavone, e viceversa. Volentieri precisiamo la paternità dei suoni (non era però indicata nel programma di sala) il che, ovviamente, non incide sull' apprezzamento dei due eccellenti strumentisti, con i quali ci scustiamo.

## Leri la seconda tappa Cantagirino all'ospedale

Franco Tortora guaribile in venti giorni dopo un assalto di giovani spettatori entusiasti

COSENZA, 23. La carovana dell'XI Cantagirino è arrivata ieri nel paese di Figlio a Cosenza e si prepara — condizioni meteorologiche permettendolo — allo spettacolo serale nello Stadio comunale. Il numero dei partecipanti è però ridotto di una unità.

Intanto Franco Tortora, uno dei più promettenti cantanti del gruppo dei giovani, è rimasto a Napoli all'ospedale, vittima dell'entusiasmo dei suoi fans. Durante lo spettacolo inaugurale ad Agnano Terme presenti circa cinquemila persone provenienti da varie parti della Campania — Tortora, dopo aver interpretato Quando il sole nascerà, veniva circondato da un folto stuolo di giovani entusiasti fra i quali le ragazze erano in netta maggioranza che lo sollevavano per portarlo in trionfo. Ma, a causa della renna, il cantante perse l'equilibrio e cadeva rovinosamente, per essere successivamente travolto dalla folla. Sono allora intervenuti poliziotti e il personale di sorveglianza, che hanno faticato non poco ad aprire una breccia e a portarlo soccorso a Tortora, il quale veniva ricoverato all'ospedale Loroeto. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni e pare anche lesioni interne — al petto e alla regione lombare — la prognosi è di venti giorni, senza complicazioni. Sta di fatto che Tortora è stato trasferito in una clinica privata, dove ha ricevuto attestazioni di solidarietà da Radaelli e dagli altri colleghi, che hanno voluto salutarlo prima di affrontare la prima tappa del Cantagirino.

## RAI controcanale

LA DIMENSIONE GIUSTA — « A.Z. » come abbiamo notato la settimana scorsa, è tornata ad occuparsi dei fatti di cronaca in modo diretto ed in vantaggio. Ma, naturalmente, si tratta di vedere di quali fatti ci si occupa e perché: anche la cronaca, infatti, può diventare un alibi, quando si scartano vicende che scottano veramente per rifugiarsi in situazioni che offrono l'occasione dei soliti discorsi moralistici e perfino con un po' di « colore locale ». In queste settimane, ad esempio, le cronache hanno parlato ampiamente di due tragedie delle quali i giornali hanno colto, sia pure in misura e in chiave diverse, la manifestazione di due tipi di « mischia » italiana. Parliamo del suicidio di Ciriaco Salducci, il ragazzo « respinto » a Torino, e della morte sul lavoro di Romeo Longhi, il bambino operaio di Grasseo, indagando su questi due « casi » atroci, « A.Z. » avrebbe potuto portare, anche grazie all'efficacia che sempre ha avuto nel presentare lo scritto a quegli giornalisti, un contributo essenziale alla analisi dei problemi dell'immigrazione, nella scuola di circo, dello sfruttamento dei minori.

E, invece, non « A.Z. » si occupa d'altro. Si occupa, ad esempio, come ha fatto appunto in questo suo ultimo numero, della folla di Sem-

soe del resto lo stesso autore nel tentativo di esorcizzare la mistificazione e la banalità cron delle idee. Flaiano avrebbe voluto mettere a nudo — secondo la parola di un critico — la nostra « cattiva coscienza » di spettatori e di intellettuali forse assopiti nella beata quietudine delle nostre certezze.

Per la verità, l'unica « certezza » possibile si rivela, ieri sera al Carlo Mellisso, la volontà di aver voluto rappresentare un testo irrisolvibile, prima e grave conseguenza della « pretesa » scontata dialettica abbozzata da Flaiano sulla crisi della creazione e sui luoghi comuni circa l'impossibilità di esprimere idee, nel momento stesso in cui si mettono in bocca ad attori battute di una insipienza più unica che rara.

Se Flaiano è in crisi e non crede che oggi l'intellettuale possa trovare argomenti che valgano la pena di essere pubblicati, avrebbe dovuto per lo meno togliere la firma dalla sua conversazione per rendere forse più credibile la sua macerazione.

Purtroppo, oggi intellettuali come Flaiano non disdegnano di pubblicare le loro preziose « prove d'autore » e magari anche le « varianti ». In sintesi, la conversazione con l'interruzione — interruzione di Gochi, Temuta e Paolo Bonacelli, e inoltre da Micaela Pignatelli, Carlo Romanello, Marisa Bartoli — messa in scena tradizionale di un'opera di teatro, non può essere che un'operazione di comodo. Flaiano, come « poeta » amante della « verità », non è la rappresentazione del « non senso » che alberga nella mente scoperta di certi intellettuali, ma è l'immagine immediata, comunicata e non espressa, dell'incapacità di organizzare un possibile discorso ideologico estatico sulla crisi dell'uomo nella nostra società. Lo spettacolo è stato pigramente applaudito e timidamente fischietto. Si replica il 24, 25, 28, 29 giugno, il 2, 6, 8, 9 luglio.

**Roberto Alemanno**  
« Francesco d'Assisi » segnalato dai critici

Il film Francesco d'Assisi di Lino Caporale è stato segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato.

**Precisazione sui flauti**  
Nella recensione del concerto del Gruppo strumentale dei solisti Nuova Consonanza, apparsa sabato 17 giugno, non sono andati al posto giusto i nomi dei due flautisti, scelti giovedì 15, al Teatro Centrale. Sono state, cioè, attribuite al maestro Valentino Di Pietro le interpretazioni rese invece dal maestro Gaetano Schiavone, e viceversa. Volentieri precisiamo la paternità dei suoni (non era però indicata nel programma di sala) il che, ovviamente, non incide sull' apprezzamento dei due eccellenti strumentisti, con i quali ci scustiamo.

Il regista Aldo Lado ha occhio e dimostra — caso raro dalle nostre parti — di avere assimilato la lezione di certi cronisti della « nuova ondata » cecoslovacca, per esempio di Brynch nel film E il giroto cavaliere è la paura. Girando in parte nella Zagabria vecchia, è riuscito a darci una Mitteleuropa decadente con notevoli calligrafie. Il senso è che sembra sicuro della narrativa di tensione. Anche egli si inserisce evidentemente in un genere di cinema alla Dario Argento, ma con una maggiore misura e mirando a significati allegorici che non mancano di interesse.

Le due sequenze migliori appaiono quelle della cartella che ascoltano un concerto di musica classica e l'altra che vede le stesse persone scatenate in una specie di orgia o messa nera di cui sono appunto vittime i giovani. L'eccesso di ambizione e anche di astrattezza in un tale simbolismo è comunque giustificato da un autore all'oscuro il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare.

« Francesco d'Assisi » segnalato dai critici

Precisazione sui flauti

Il film Francesco d'Assisi di Lino Caporale è stato segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato.

Precisazione sui flauti

Precisazione sui flauti

Precisazione sui flauti

Precisazione sui flauti

Antonioni a Roma

# È tornato dalla Cina

La corta notte delle bambole di vetro



Michelangelo Antonioni è rientrato ieri mattina a Roma, proveniente da Hong Kong, al termine di una visita di quasi sei settimane in Cina nel corso della quale ha girato un film per la Tv.

All'aeroporto di Fiumicino, appena sceso dall'aereo, Antonioni è stato avvicinato da alcuni giornalisti ai quali ha raccontato in breve l'esperienza vissuta in Cina, dove è stato per la prima volta in questa occasione: « L'esperienza vissuta in queste settimane — ha detto il regista, visibilmente stanco dopo le diciassette ore di permanenza — ha rappresentato per me qualcosa di indubbiamente nuovo ed eccezionale. Riassumere in poche frasi la realtà nella quale mi sono imbattuto in Cina non è impresa da poco. Anche perché in questo momento sono frastornato. Tutto ciò che posso dire, sperando con ciò di non apparire banale, è che la Cina è un paese veramente straordinario, completamente a sé, dove ogni oggetto acquista nuovi significati. Nel corso della mia vita ho viaggiato parecchio e mi sono trovato a contatto con popolazioni e civiltà di vario genere; nonostante ciò, debbo dire che tutto mi ha colpito e meravigliato come una realtà assolutamente diversa, di fronte alla quale chiunque si troverebbe impreparato e spaesato. Per questo la mia esperienza di regista televisivo, oltre che di uomo, è stata fra le più interessanti. Proprio tali considerazioni rendono difficile il compito di entrare nel particolare ed esprimere la suggestione di episodi e contatti, anche per quanto riguarda il lavoro fatto per la Tv italiana, del tutto inediti. Una cosa che mi è rimasta particolarmente impressa, e che mi ha veramente affascinato nel corso della permanenza in Cina, sono i bambini ».

Come è stata la collaborazione col cinema? « Ottima, sotto tutti i punti di vista. E il fatto non ha mancato di evidenziare gli ottimi rapporti esistenti tra i nostri due paesi. Posso dire che le uniche difficoltà nelle quali mi sono imbattuto, sono dovute al fatto che mentre loro amano programmare ogni cosa, il mio carattere mi spinge all'improvvisazione. Succedeva così che mentre io, di fronte ad un particolare inedito ed interessante, volevo sostare per « fermarlo » sulla pellicola, loro preferivano seguire il programma di volta in volta prestabilito. In ogni caso, e ciò mi sembra importante che sia posto in rilievo, non ho avuto assolutamente difficoltà di carattere burocratico che del resto rifuggono completamente dalla mentalità cinese ».

Il documentario televisivo ha un soggetto, almeno di massima? « No, nessuno. Ho fermato la macchina da presa ogni volta che ho visto qualcosa di interessante e significativo, e attendo con una certa impazienza e curiosità di visionare il filmato, cosa che non ho avuto ancora il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare.

« Francesco d'Assisi » segnalato dai critici

Precisazione sui flauti

Il film Francesco d'Assisi di Lino Caporale è stato segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato.

Precisazione sui flauti

le prime

# La corta notte delle bambole di vetro

Non mancano le emozioni ben graduite in quest'opera prima di un regista italiano...

Non mancano le emozioni ben graduite in quest'opera prima di un regista italiano, noto scopritore di talenti che è Enzo Doria, il produttore dei Pugnani in Ischia. Anzitutto c'è un uomo ritenuto clinicamente morto ma che non lo è affatto: portato all'obitorio, messo in cella frigorifera, sottoposto a un tentativo di rianimazione, viene avvertito clinicamente il rigor mortis) e infine ad autopsia, continua ad avere la mente che funziona e a macerare la propria avventura. Il giornalista americano di stanza a Praga, costui ha una giovane e bellissima amante che gli scompare in pieno notte senza vestiti. La polizia, i colleghi (tra cui una donna innamorata di lui), gli amici più o meno influenti, vorrebbero indurlo a una confessione, ma egli intanto scopre che le sparizioni di ragazze non sono rare: come farle dalle brevi volte, esse s'involtano nella propria avventura, prelevate da un club con ramificazioni internazionali, che simboleggia il potere degli anziani, sorrido ad ogni tipo di rinnovamento e di giornalismo.

Il regista Aldo Lado ha occhio e dimostra — caso raro dalle nostre parti — di avere assimilato la lezione di certi cronisti della « nuova ondata » cecoslovacca, per esempio di Brynch nel film E il giroto cavaliere è la paura. Girando in parte nella Zagabria vecchia, è riuscito a darci una Mitteleuropa decadente con notevoli calligrafie. Il senso è che sembra sicuro della narrativa di tensione. Anche egli si inserisce evidentemente in un genere di cinema alla Dario Argento, ma con una maggiore misura e mirando a significati allegorici che non mancano di interesse.

Le due sequenze migliori appaiono quelle della cartella che ascoltano un concerto di musica classica e l'altra che vede le stesse persone scatenate in una specie di orgia o messa nera di cui sono appunto vittime i giovani. L'eccesso di ambizione e anche di astrattezza in un tale simbolismo è comunque giustificato da un autore all'oscuro il tempo di fare. Spero, in ogni caso, che il documentario riesca ad interessare il pubblico italiano al quale il lavoro fatto per la Tv italiana non appare banale, e che ancora il tempo di fare.

« Francesco d'Assisi » segnalato dai critici

Precisazione sui flauti

Il film Francesco d'Assisi di Lino Caporale è stato segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato.

Precisazione sui flauti

da oggi ritrovi il gusto del tuo denaro!

entra nei negozi drop

dalle uova d'oro

27 Roma





Finale anglo-italiano all'Olimpico, ore 17 (TV differita 22,10)

# Roma con Blackpool decisa alla vittoria



CAPPELLI si è ben comportato contro il Corinthians quando ha giocato da stopper. Stasera è atteso alla riprova come terzino: se riuscirà a superare anche questo «test» vuol dire che il suo pieno recupero è un fatto ormai avvenuto.

Sarebbe la prima volta che una squadra italiana riesce ad aggiudicarsi l'ambito trofeo - La Lazio domani a Firenze per la Coppa Italia, priva di Chinaglia e di Massa

Oggi ultimo impegno per i giallorossi di Heleno Herrera: l'11 romanista affronta gli inglesi del Blackpool (ore 17, all'Olimpico) nella finale per la conquista del Trofeo anglo-italiano che lo scorso anno fu appunto, appannaggio degli inglesi di Bob Stokoe. Herrera, seguito a ruota da tutti i giallorossi, punta deciso alla vittoria: sarebbe la prima volta che una squadra italiana si aggiudica il prestigioso trofeo, cosa che significherebbe anche l'unico quando raggiunto da un club italiano. «Esiste le magre figure che abbiamo fatto tanto in Coppa Europa, quanto le altre competizioni europee».

Herrera, se però si dice sicuro di un successo, non per questo minimizza la difficoltà del compito. Diverse sono le considerazioni che hanno ritenuto all'allenatore come i giallorossi, se vorranno centrare il traguardo dovranno soffrire: il Blackpool è campione uscente, gli inglesi nel corso dei precedenti incontri che hanno poi portati alla finale, sono stati sempre vittoriosi, e il loro cammino è culminato con la vittoria contro il Vicenza per ben 10-0 (segnando su quattro incontri 18 reti e subendone una soltanto). E qui il discorso si fa serrato: Herrera sostiene che si dovrà stare molto attenti al centro difensivo inglese «spara a raffica», ma egli dice confortato dall'ottima forma che sta attraversando Cappelli (che in questa occasione verrà schierato a terzino), mentre spera in una buona prova degli «azzurri» Bet e Santarini, anche se Hill si augura che i due «gemelli» si siano allenati adeguatamente nelle «passeggiate» in quel di Bucarest e di Sofia.

In avanti, ad impensierire la retroguardia inglese, arriva e decisa, come è tradizione degli anglosassoni, tutti gli occhi saranno puntati su Spadoni, il giovane attaccante acquistato dal Rimini, che nell'amichevole contro il Corinthians non brillò eccessivamente e causa di una indisposizione (tanto che nella ripresa venne sostituito da La Rosa) ma anche Zignoni e Cappellini sono intenzionati a ben figurare. Comunque l'allenatore giallorosso si è detto contrario al dover giocare di pomeriggio, avrebbe preferito l'incontro in notturna, data la temperatura torrida di questi giorni, il che potrebbe nuocere sul rendimento dei suoi uomini. L'incontro verrà trasmesso in diretta TV in Inghilterra, Giappone, Canada e Australia, mentre in Italia verrà dato in differita sul secondo canale, a partire dalle 22.10. Il regolamento prevede in caso di pareggio dopo i 90 regolamentari, saranno disputati i tempi supplementari; nel caso che le due squadre si trovassero ancora in parità, verranno tirati una serie di 5 rigori per parte; se ci fosse ancora parità, la prima delle due che sbaglierà un primo rigore sarà data perdente.

Per quanto riguarda la Lazio, che domenica sarà impegnata nelle fasi finali della Coppa Italia, contro la Fiorentina, al Comunale (ore 21), Maestrelli è intenzionato a schierare una formazione ai quanto rimaneggiata. In primo luogo mancherà Chinaglia che dopo la grande fatica dal campionato di «B», culminata con la promozione del biancazzurro in Serie A, l'ingaggio sostenuto in Nazionale sarà tenuto a riposo per essere impiegato mercoledì prossimo. All'Olimpico nello incontro col Napoli. Sarà assente Papadopulo, squalificato per 5 giornate, mentre anche

## Ultima tappa a Ongarato

# Battaglin vince con pieno merito il «Piccolo Giro»

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 23. Sul traguardo dell'ultima tappa del Giro d'Italia dei dilettanti, vinta da Ongarato, il leader della classifica Giovanni Battaglin è giunto con addosso i segni evidenti di una caduta, ma incollato al toscano Ricconi che fino all'ultimo lo ha attaccato nel disperato tentativo di saltarlo in classifica. Battaglin era stato ostacolato da uno spettatore sull'ultima salita, il «terribile» Monte Serra (da 14 metri sul mare di Caprona si salva a 635 metri del monte in 12 chilometri) e in conseguenza era caduto. La sua attuale superiorità su tutti gli ha consentito una brillante rimonta e prima che fosse raggiunto il culmine aveva già ripreso tutti gli avversari in qual che modo pericoloso per la classifica, Ricconi compreso. Il ragazzo di Marostica (Vicenza) ciclista da soli tre anni, fresco e splendido nelle azioni in salita, succede così nel libro d'oro del Giro a Bellini (l'attuale gregario di Merckx) e a Francesco Moser. Sicuramente più dotato di classe dei due predecessori, per Battaglin si dischiudono ora orizzonti luminosi: le Olimpiadi forse, e nell'anno prossimo i grandi traguardi del professionismo.

Nella discesa di Chianni si forma in testa alla corsa un gruppetto di una ventina di corridori con Ongarato, Brentegani, Mazziero, Tambari, lo spagnolo Tena e i sei che già erano in fuga. All'inizio della salita più dura di tutta la corsa, il Monte Serra, i fuggitivi hanno poco più di 1' sugli inseguitori. Brentegani attacca con decisione e solitario raggiunge il culmine dove ha preceduto di poco Bortoletto e di 30" il gruppetto comprendente Ricconi e Battaglin; poco più indietro anche Ongarato. Dall'Anese e altri.

La lotta accanita tra Ricconi e Battaglin aveva infatti sortito l'effetto di ripartire i due a pochi secondi dalla battistrada. La successiva di scesa favoriva il ricongiungimento e si formava un gruppetto di una ventina di corridori. A 15 chilometri dal arrivo un attacco di Ongarato e Dall'Anese consentiva ai due di raggiungere il traguardo avvantaggiati di 23" su Borgognoni e Monfredini e 35" sul gruppo.

Con una volata lunga, di forza, sulla strada lievemente in salita, Ongarato riusciva a dare al «Pedale» l'agognata vittoria di tappa.

Eugenio Bomboni

## Perché frequentava illegalmente le scuderie

# SOSPESO UN ALTRO FANTINO

Gli scandali dell'ippica hanno messo in moto i divanetti responsabili che ora stanno cercando di correre ai ripari: così dopo la denuncia di 10 giovani avvenuta nei giorni scorsi ora è la volta di un fantino milanese che è stato sospeso più che altro per misurarsi cautela, va a quanto sembra per un atteggiamento poco ortodosso. Infatti il Jockey Club Italiano ha reso noto che, a seguito di un'indagine esperita dalla commissione costituita dalla commissione governativa del Jockey Club Italiano Paolo Mezzanot-

## totip

PRIMA CORSA:	12 x
SECONDA CORSA:	1 x 12
TERZA CORSA:	1 x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	1 x
SESTA CORSA:	11 x

## COSI' IN CAMPO

ROMA	BLACKPOOL
Ginolfi	1 Burrige
Cappelli	2 James
Liguori	3 Bentley
Salvori	4 Ainscow
Bet	5 Hatton
Santarini	6 Suddaby
Cappellini	7 Hutchinson
Spadoni	8 Suddick
Zignoni	9 Dyson
Cordova	10 Hill
Franzoi	11 Burns

ARBITRO: Linemayer (Austria). A disposizione: per la Roma, Quilini, Petrelli, Scarati, Bernini e Banella; per il Blackpool, Wilson, Polentes, Martini, D'Amico, Gritti, Facchin, Fortunato, Abbondanza. A disposizione: Bandoni Pacco e Nanni.

L'incontro avrà inizio alle ore 17, allo stadio Olimpico.

## L'elvetico secondo nella semitappa a cronometro

# A Louis Pfenninger il Giro della Svizzera

Agostinho si aggiudica la corsa contro il tempo - A Karstens la semitappa in linea - In classifica generale Pingeon secondo e Dancelli terzo

OLTEN, 23. Louis Pfenninger, l'intramontabile del ciclismo elvetico, ha portato al traguardo finale del Giro della Svizzera la sua maglia giallo oro, siglando per di più questa sua vittoria con un prestigioso secondo posto nella prima tappa, a cronometro individuale, quasi a sanare la piena legittimità del suo successo.

Impresa non facile, quella di Pfenninger, visto che alle sue spalle, in classifica generale, scampava quel Roger Pingeon che non ha lasciato nulla di inteso per realizzare il colpo a sorpresa e strappare la maglia all'ultimo momento.

Pingeon ha concluso la tappa a cronometro, sulla distanza di ventisei chilometri, alle spalle di Pfenninger e del portoghese Joaquim Agostinho che ha confermato, ancora una volta, la sua propensione per questa specialità, nella quale non è sulla carta, secondo a nessuno.

Agostinho ha sfoggiato un ritmo eccezionale entrando subito in azione, pur su una distanza tanto breve, realizzando sui 25 chilometri il tempo di 32'47", per una media di 45,745 chilometri orari. E il suo ritmo si è concretato in distacchi piuttosto pesanti, data la brevità della corsa, per i suoi avversari. Pfenninger ha infatti concluso in 33'18", a ventotto secondi dal portoghese, Pingeon in 33'21", a 34 secondi.

Pfenninger ha dunque non solo respinto l'attacco di Pingeon nella tappa conclusiva, ma ha anche aumentato il suo vantaggio, portandolo a ventuno secondi in totale.

Per Michele Dancelli, che non sperava davvero nella tappa a cronometro per risalire posizioni, dato che non sono questo genere di tappe la sua specialità, si trattava solo di portare al traguardo il suo buon terzo posto.

Nella classifica generale il distacco di Dancelli è salito a 1'49" dal vincitore. Per la verità l'italiano, vincitore di due tappe in questo Giro, il pericolo grosso è venuto dall'elvetico Erich Spahn. Ma Spahn non è riuscito ad andare oltre un 34'37" che per soli due secondi gli ha impedito di soffiare la terza piazza a Dancelli in classifica generale.

Il migliore degli italiani nell'ultima tappa è stato Silvano Schiavo, che ha conquistato il nono posto in 34'42". Schiavo ha chiuso il Giro della Svizzera con un ottimo sesto posto. E la prestazione corale dei rappresentanti italiani in questo Tour è sancita, oltre che dal considerevole numero di successi parziali, dal nono posto di Mario Lanzafame in classifica generale.

Da notare che, come nella sua prima vittoria, quattro anni fa, Pfenninger ha ottenuto il successo finale senza vincere una sola tappa.

La prima frazione dell'ultima tappa era stata vinta dall'olandese Gerben Karstens, al termine di una galoppata non sa, come era facile immaginare, del resto, Karstens si è imposto in volata davanti al gruppo compatto, coprendo i 117 chilometri da Pfäfers ad Olten in tre ore 10'44" alla media di 36,84 chilometri orari.

Al secondo posto Michele Dancelli che ha così mancato il terzo successo d'un soffio.

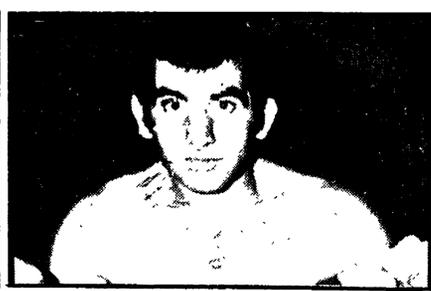
## Domani l'«Appennino»

# Bitossi campione?

Domani si corre il Giro dell'Appennino, valevole come prova unica del campionato italiano di ciclismo. BITOSSI che è stato già due volte tricolore, si presenta come gran favorito, pronto a fare il «tris». Nella foto: BITOSSI.



I due protagonisti del match di stasera. Il campione italiano ZAMPIERI (a sinistra) e lo sfidante SCANO



I due protagonisti del match di stasera. Il campione italiano ZAMPIERI (a sinistra) e lo sfidante SCANO

## SUL RING DI CAGLIARI

# Stasera Scano-Zampieri per il tricolore dei welter

Favorito il sardo - A S. Teresa Puddu contro Brami

CAGLIARI, 23. L'interesse degli appassionati sardi di pugilato è da alcuni giorni polarizzato su due incontri di alto livello in cui domani saranno impegnati i due beniamini del momento, il campione europeo dei pesi leggeri Antonio Puddu e il campione italiano dei welter Marco Scano. I due pugili combatteranno, più o meno alla stessa ora, ai due

poli dell'isola: Puddu a Santa Teresa di Gallura contro il tunisino Brami, Scano a Cagliari contro il romano Zamperri.

Il match più importante è il secondo poiché il campione italiano deve difendere il titolo dall'assalto che Zamperri gli porterà con l'intenzione, come lo stesso sfidante ha dichiarato, di riportare nel continente la prestigiosa corona che già fu sua. Fu proprio Scano, in un memorabile incontro teletrasmesso e che appassionò milioni di sportivi, che riuscì infatti a strappargli il titolo poco più di un anno fa. Zamperri fu costretto all'abbandono alla nona ripresa ed è ora deciso a riscattare la dura lezione ricevuta. Si è allenato con scrupolo sotto la guida dello esperto Agostino ed ha fatto i guanti con Torri, White, De Luca e con Bruno Arcari il quale ha detto di non aver mai visto Zamperri così in forma.

Dal canto suo, Marco Scano si è allenato a Imola sotto l'attenta guida di Golinelli ed è deciso a respingere l'assalto di Zamperri con la stessa autorità con cui ha già battuto recentemente Mondora a Cagliari e D'Alò a Pesaro. Per Marco Scano si sono aperte buone prospettive per battere contro il campione europeo della categoria e non può rinunciare, con un passo falso proprio a Cagliari, alla possibilità di fregiarsi della corona continentale. Sul ring del Palazzetto dello Sport, dunque, domani sera si affronteranno due pugili che guardano oltre alla rivincita e al titolo italiano, perché anche Zamperri ha ambizioni europee.

«Se vincerò contro Scano — ha detto infatti Zamperri — punterò subito al titolo di Pella».

## La classifica finale

- 1) Pfenninger in ore 41'22'43", sui 1.448 chilometri del Giro;
- 2) Pingeon a 21";
- 3) Dancelli a 1'49";
- 4) Spahn a 1'51";
- 5) Agostinho a 4'26";
- 6) Schiavo a 5'04";
- 7) Harrison a 8'28";
- 8) Wehrli a 14'08";
- 9) Lanzafame a 16'07";
- 10) David a 18'03";
- 11) Giuliani;
- 12) Paoletti;
- 13) Cavalcanti;
- 14) Balmain;
- 15) Caverzasi;
- 16) Chiappano;
- 17) Michelotti;
- 18) Bergami;
- 19) Vercelli;
- 20) Pelle.

## Il 1 e 2 luglio durante Italia-Cuba

# Mennea-Ramirez duello a Firenze

FIRENZE, 23. Il primo contingente di atleti e di atlete della nazionale di Cuba che il primo e 2 luglio incontreranno gli azzurri sui nuovi impianti in tartan dello stadio fiorentino, si sicuramente arriveranno a Firenze nei primi giorni della prossima settimana. Gli altri arriveranno direttamente in aereo da Cuba.

Mercoledì scorso al meeting internazionale di Praga si è avuto già qualche confronto tra azzurri e cubani con indicazioni probanti, specie nelle gare di velocità. Hermes Ramirez, com'è noto, ha ugualmente il primato personale e quello europeo del cento metri (10" scelti) ripetendosi vittoriosamente nel duello con 20'7" dinanzi all'azzurro Ossola. Il suo connazionale Iose Triana Matamoros ha corso in 10'7" e poi insieme a Ramirez la 4x100 in 39"4. A Praga è mancato il confronto diretto Mennea-Ramirez che si avrà sicuramente a Firenze probabilmente in tre gare (cento, duecento, staffetta), ma in compenso si è avuto quello tra Fiasconaro e Juantorena nel quattrocento.

Fiasconaro si è imposto in 45"9 al cubano (46"6) anticipando i motivi di un duello che sul tartan fiorentino sarà, sicuramente, più serrato e su un ritmo ancor più sostenuto. Nella nazionale azzurra dopo il meeting di Praga perplesso di scelta si potrebbero avere nelle due gare ad ostacoli. Buttari e Accrabi nel 110 sono scesi entrambi a 13"7 precedendo Liani, numero uno della specialità dopo l'abdicazione di Otton, mentre Alessandro Scatena, secondo a parità di tempo col coslovacco Kasicky (50"5) ha prevalso di due decimi di secondo su Roberto Frinolli.

Italia-Cuba a Firenze, quindi, potrebbe presentare due nuove coppie (Buttari-Accrabi nel 110 e Ballati-Scatena nel 400) magari a titolo sperimentale.

«A tal fine — prosegue il comunicato — il comitato reg-

Monetrey. La cosa non è impossibile anche se Scano è molto forte e mi ha già battuto. Domani, però, non ripeterò gli errori che ho commesso a Porto Santo Stefano quando persi il titolo». Che Zamperri possa vincere è opinione anche del manager dell'ex campione italiano. «Zampieri — ha detto Agostino — è in grado di risolvere il combattimento sia prima del limite, sia alla distanza. Bisogna però che non commetta l'errore di voler risol-

vere il match a tutti i costi prima dei dodici rounds, che non insista troppo sulla soluzione di forza». Ottimismo quindi nei due clan. Non meno interessante la riunione di Santa Teresa di Gallura, anche se non è in palio il titolo. L'avversario di Puddu è pugile di buona levatura e può costituire per il campione europeo quel «test» che gli è necessario, dopo le non troppo esaltanti difese del titolo contro i francesi Thomas e le Jaouen.

## Col patrocinio della Regione

# Convegno in Calabria sul «tempo libero»

E' stato proposto dall'ARCI e dall'UISP, con la collaborazione delle organizzazioni democratiche.

L'Ufficio stampa dell'UISP ha diramato un comunicato in cui annuncia che i dirigenti dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) e dell'UISP (Unione italiana sport popolare) in Calabria hanno avviato una serie di incontri «con tutte le forze democratiche che in Calabria si muovono per cercare di assicurare alla Regione le strutture culturali e di tempo libero atte a sottrarre il cittadino alla massificazione manipolata dell'informazione e della cultura».

«Proficuo è stato l'incontro avuto col presidente del Consiglio regionale Mario Casali, al quale è stato sottoposto un «Documento per la Regione Calabria» che lo stesso ha definito di grande interesse, assicurando il patrocinio della Regione per un grosso convegno unitario sul tempo libero e sull'informazione che i dirigenti calabresi dell'ARCI e UISP si propongono di realizzare in autunno con la collaborazione delle altre Associazioni democratiche e con le Associazioni che svolgono la loro attività nei diversi settori (agricoltura, commercio, cooperative artigiane, teatro, cinema, ecc.) in quanto sembra maturo il momento di saldare con queste organizzazioni sui temi di politica culturale e dello sport un rapporto continuativo e permanente».

«A tal fine — prosegue il comunicato — il comitato reg-

giro ha fissato un calendario di incontri con le suddette Associazioni, incontri che avranno a base di discussione il documento presentato alla Regione».

«Tantissimi centri importanti della provincia di Reggio Calabria hanno già segnalato la nascita di circoli ARCI-UISP e altri si stanno organizzando. Questo lavoro di organizzazione, quasi sempre svolto da giovani democratici, suscita un grande interesse all'interno della popolazione locale, perché si comincia ad intravedere in questa organizzazione la possibilità di contributi concreti ed immediati che può riuscire a dare all'impoverita ed anche alla realizzazione dei problemi che oggi la Calabria si trova all'ordine del giorno».

«Tra le attività di propaganda più recenti l'ARCI di Reggio annovera la rappresentazione di «Gli anni del fascismo» di Dacia Maraini, realizzata in collaborazione col Dopolavoro Ferroviario; la proiezione di «La terra trema» di Luciano Visconti formato dalla compagnia ARCI in collaborazione coi Centri di Servizi culturali della Cassa per il Mezzogiorno, le proiezioni sono avvenute a Villa San Giovanni, Gioia Tauro, Paola».

«Infine, c'è da registrare il patrocinio dato alla festa dell'Unità, che si terrà in un quartiere periferico di Reggio, Gallico, da parte dello UISP per un nutrito programma di manifestazioni sportive».

## AUTO IN ROMANIA

**al «volante» delle Vostre vacanze**

Viaggi individuali che vi offrono servizi turistici di primo ordine e vi danno la possibilità di visitare le località più interessanti della Romania.

Package-Tour di 15 giorni: da Lit. 68.000, con 200 litri di benzina gratis.

Buoni alberghieri senza itinerario prestabilito, con mezza pensione e 5 litri di benzina gratis al giorno: Lit. 3.780.

Fly and Drive. Volate in aereo e trovate in Romania l'auto per 7 giorni. Quote da Lit. 105.000. Visto turistico alla frontiera.

Benzina super L. 75 il litro.

La carta verde è valida in Romania. Informazioni ed iscrizioni presso ACI, o la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia

---

Per ricevere materiale illustrativo:

MI AVETE CONVINTO

NO ME

COGNOME

INDIRIZZO

Ente Nazionale per il Turismo della Romania 00184 Roma Via Torino, 100

**VACANZE**

## La classifica

- 1) Battaglia
- 2) Ricconi
- 3) Flamini
- 4) Moravec
- 5) Bertoglio
- 6) Dall'Anese
- 7) Ongarato
- 8) Fochasato
- 9) Monfredini
- 10) Paroni

Il CC del partito esamina la situazione interna del paese

# Il PC cileno giudica positivo il dialogo DC-Unità popolare

«Noi teniamo conto del fatto — ha detto il vice segretario del PCC — che la Democrazia cristiana continua ad essere un partito di opposizione ma il fatto concreto che il dialogo sia cominciato fa uscire dai gangheri i nemici fondamentali del popolo»

**SANTIAGO DEL CILE, 23**  
Il comitato centrale del partito comunista cileno sta dibattendo da ieri, in una riunione plenaria, la relazione presentata dal vice segretario del partito, Victor Diaz, sulla situazione cilena. Nel corso del suo rapporto il compagno Diaz ha detto che il PC cileno ritiene che il dialogo in corso fra la Democrazia Cristiana e le forze di "Unità popolare" può offrire in condizioni di eliminare l'oligarchia e l'imperialismo e di far progredire il processo nazionale di trasformazioni rivoluzionarie. «Noi teniamo conto del fatto che la Democrazia cristiana continua ad essere un partito di opposizione ma il fatto concreto che il dialo-

go sia cominciato fa uscire dai gangheri i nemici fondamentali del popolo». Il relatore ha osservato che negli ultimi tempi le forze di "Unità popolare" sono riuscite a respingere le manovre dirette a modificare la linea politica del governo Alle riu- nioni del comitato politico di "Unità popolare" — ha detto Diaz — con la partecipazione del presidente Allende, è stato riconfermato che restano tuttora validi il programma e la linea di "Unità popolare". «Noi comunisti — ha sottolineato Diaz — ci battiamo per l'ulteriore sviluppo del processo rivoluzionario in corso. Solo la piena attuazione del programma fondamentale del governo di "Unità popolare" può

aprire al Cile la prospettiva di una ulteriore avanzata verso la costruzione del socialismo». Il vice segretario del PC cileno ha aggiunto che non stante le manovre della reazione interna e internazionale in particolare i tentativi dei monopolisti stranieri di annullare la revisione delle condizioni di pagamento dei debiti dello Stato con l'estero, il blocco dei crediti e il sabotaggio all'interno del paese (boicottaggio della produzione, difficoltà artificiose dell'approvvigionamento, manovre speculative, contrabbando) la coalizione di "unità popolare" è abbastanza forte e possiede tutte le risorse necessarie per passare all'offensiva.

«I comunisti — ha detto a questo punto il compagno Diaz — ritengono pietra miliare della loro politica l'unità tra i comunisti e i socialisti e sulla base di questa unità la reciproca comprensione fraterna con tutti gli alleati del governo di "Unità popolare". In complesso — ha aggiunto Diaz — i rapporti fra PC cileno e socialisti sono buoni. E' stata presa la decisione, insieme con i dirigenti del partito socialista, di lavorare a fondo per superare tutte le difficoltà che possono sorgere. Nel rapporto del compagno Diaz viene rilevato inoltre che nel processo rivoluzionario cileno vi possono essere due tipi di pericoli: l'avventurismo e il riformismo. Per combattere efficacemente contro questi pericoli è necessaria — ha sottolineato Diaz — innanzitutto l'unità politica della classe operaia. Il consolidamento dell'unità popolare — ha aggiunto il relatore — è il compito fondamentale di questo momento». Addentrandosi nello esame

Dopo le decisioni dell'IRA

# IRLANDA: SI TRAMA CONTRO LA TREGUA

Formalmente accettata dal governo, la volontà di pace del popolo cattolico è sottoposta ad ogni tipo di provocazione da parte degli estremisti protestanti

Dal nostro inviato

**BELFAST, 23.**  
La tensione non accenna a diminuire. Troppi interessi di parte congiurano a sabotare la tregua solennemente annunciata dall'IRA a partire dalla mezzanotte di domenica. Ieri notte c'è stata una prolungata sparatoria nel quartiere cattolico di Andersonstown. L'esercito continua a pattugliare con grande dispiego di mezzi la periferia della «zona liberata» (una delle caposaldi più forti della resistenza a Belfast) e la sua presenza naturalmente provoca il conflitto. Il sospetto è che gli inglesi intendano approfittare del momento per conquistare un vantaggio tattico. Il pericolo non finisce qui. Mentre il ministro Whitelaw ha formalmente accettato la dichiarazione dell'IRA, e ha promesso di ricambiare, gli estremisti protestanti vi hanno solo visto una occasione per inscenare una provocazione. Oggi più che mai si vede chi sono i veri nemici della pace. La fascioide UDA (associazione di difesa dell'Ulster) continua a farnocciare e minaccia l'assalto ai ghetti, il «movimento dell'avanguardia» insiste sulla linea dell'ultranazismo più settario e, a nome del partito unionista, l'ex premier Faulkner cerca ancora di raccogliere e strumentalizzare la causa della destra per un impossibile ritorno del vecchio «governo dei padroni».

«La battaglia per la produzione — ha ribadito poi il relatore — resta sempre all'ordine del giorno: si tratta in primo luogo di battersi per incrementare la produzione del rame. Alla soluzione positiva di questo problema un considerevole aiuto ci viene dall'URSS e dai paesi del campo socialista». Sulla relazione sono iniziati gli interventi. I lavori del comitato centrale del PC cileno si concluderanno domani,

poter influire sugli strumenti della democrazia popolare sul futuro di un paese che sta cercando il suo riscatto dal sottosviluppo. Come ci è stato fatto osservare in più di una conversazione coi diretti protagonisti, l'apertura pacifica nasce da una comunità che sa di essere conquistata il diritto alla uguaglianza con la lotta. Di questo sono convinti anche i settori più moderati così come sono altrettanto decisi a proseguire nella vigilanza e nella difesa degli obiettivi già posti sul tappeto: l'abolizione del regime di Stormont, una nuova assemblea costituzionale, un equo sistema elettorale, il rilascio dei confinanti nei campi di concentramento.

Il governo inglese è già stato costretto ad ascoltarli, adesso deve venire la necessaria trattativa sui problemi di fondo. Per questo non si devono esagerare neppure le voci che corrono circa una possibile frattura in seno all'IRA contro la decisione armistiziale della «leadership». E' appunto al comando locale di Andersonstown che si attribuiscono ora queste tendenze scissionistiche. Ma da quanto abbiamo potuto appurare quel che si vuol di fendere ad Andersonstown e negli altri ghetti è l'organizzazione autonoma costruita in questi anni, la rete dell'autogoverno locale, i comitati di quartiere, la assistenza, la gestione democratica dei propri affari. Quanto alla decisione politica presa dall'IRA, questa non solo ha dietro di sé l'autorità di esponenti di primo piano come Dave O'Connell ma può contare anche sull'appoggio incondizionato di comandanti locali come Seamus Twomey, a Belfast, e Martin Mc Guinness a Derry.

La tregua, per quanto riguarda l'IRA, verrà rispettata. Dopo due anni e mezzo di caos precipitato dal regime orangista, essa segna una data di estrema importanza.

a. b.

Il ministro degli esteri magiaro al Parlamento

# Budapest pronta a stabilire rapporti diplomatici con Bonn

Soddisfazione per la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea «entrata in una fase seria» - Rogers in Ungheria ai primi di luglio

Dal nostro corrispondente

**BUDAPEST, 23.**  
L'Ungheria è pronta a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca. Lo ha annunciato il ministro degli esteri Janos Peter nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio del 1971, al quale assisteva anche il primo ministro indiano signora Indira Gandhi, attualmente in visita ufficiale in Ungheria.

Peter ha infatti affermato che «per quanto riguarda gli ulteriori passi da fare nella nostra politica estera, il governo sta esaminando due questioni. Da un lato la instaurazione di relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca e dall'altro la questione della preparazione della conferenza sulla sicurezza europea». Janos Peter ha anche aggiunto che le relazioni con la Germania occidentale sono buone e che all'inizio del 1967 il governo ungherese dovette scegliere tra due alternative: o stabilire relazioni diplomatiche e sulla base di questo accordo risolvere diversi problemi in sospeso tra i due paesi, oppure risolvere prima tali problemi e su questa base allacciare relazioni diplomatiche. «Sulla base di alcune esperienze internazionali — ha poi precisato Peter — decidemmo di scegliere quest'ultima via. Il governo della RFT comprese questo e cooperò con noi allo sviluppo delle relazioni».

In precedenza Peter aveva sottolineato che alcuni avvenimenti recenti hanno impedito un soddisfacente progresso nella sistemazione delle relazioni tra le due Germanie. A questo proposito ha citato la discriminazione politica operata in relazione alla conferenza ecologica di Stoccolma. «La RFT — ha detto — e alcuni dei suoi alleati hanno impedito che

avessero successo gli sforzi positivi del governo svedese per la partecipazione, a parità di diritti, della Repubblica democratica tedesca». Per quanto riguarda la preparazione della conferenza sulla sicurezza, Peter ha espresso soddisfazione perché «adesso siamo entrati in una fase seria della preparazione della conferenza anche se lo abbiamo comunicato approvato dalla sessione della NATO introduce una serie di riserve che possono essere utilizzate come pretesto da certi governi per ritardare la convocazione della conferenza stessa».

Infine, esaminando i rapporti con diversi paesi, il ministro degli esteri ungherese ha sottolineato i risultati positivi del trattato con la Romania, le buone relazioni politiche, economiche e cul-

turali con la Cecoslovacchia, le relazioni austro-ungheresi definite «un esempio di cooperazione tra paesi a differente sistema sociale» e lo sviluppo dei contatti con la Jugoslavia. A questo proposito ha affermato che «considerando i molti avvenimenti tragici della nostra storia comune possiamo essere soddisfatti che non c'è alcuna forza sociale nell'ambito internazionale o all'interno dei nostri paesi che possa metterci gli uni contro gli altri». Un altro avvenimento di rilievo internazionale è costituito dall'annuncio che il segretario di Stato americano Rogers arriverà a Budapest nei primi di luglio su invito del ministro degli esteri Janos Peter per una visita ufficiale.

Guido Bimbi

# Nuovo processo-farsa contro un compagno greco

**ATENE, 23.**  
Il segretario del partito comunista greco (dell'interno), compagno Haralambos Dracopoulos, sarà processato dalla corte di appello di Atene il 21 agosto prossimo sotto l'accusa di «attività sovversive, partecipazione a organizzazioni clandestine, tentativo di rovesciare il regime sociale del paese». Dracopoulos, di 55 anni, fu arrestato lo scorso anno insieme al compagno Parisialis, condannato di recente all'ergastolo, e ad altri trenta compagni. Secondo il capo di imputazione Dracopoulos potrebbe rischiare quale pena massima l'ergastolo. La corte giudicherà anche la moglie dell'accusato.

Tula Dracopoulos e Antonio Brilakis, dirigenti del movimento comunista greco, entrambi attualmente all'estero dove si sono rifugiati in seguito al colpo di stato del 1967. L'ufficio dell'Internazionale socialista ha invitato frattanto Haralambos Protopoulos (uno degli esponenti del Centro) a partecipare al dodicesimo congresso dell'Internazionale socialista che si terrà a Vienna dal 26 al 29 giugno. Protopoulos si trova in detenzione nelle carceri di Korydallos, al Pireo, dove espia una condanna ad otto anni di reclusione per partecipazione a movimenti di resistenza contro il regime.

«La battaglia per la produzione — ha ribadito poi il relatore — resta sempre all'ordine del giorno: si tratta in primo luogo di battersi per incrementare la produzione del rame. Alla soluzione positiva di questo problema un considerevole aiuto ci viene dall'URSS e dai paesi del campo socialista». Sulla relazione sono iniziati gli interventi. I lavori del comitato centrale del PC cileno si concluderanno domani,

«La battaglia per la produzione — ha ribadito poi il relatore — resta sempre all'ordine del giorno: si tratta in primo luogo di battersi per incrementare la produzione del rame. Alla soluzione positiva di questo problema un considerevole aiuto ci viene dall'URSS e dai paesi del campo socialista». Sulla relazione sono iniziati gli interventi. I lavori del comitato centrale del PC cileno si concluderanno domani,

«La battaglia per la produzione — ha ribadito poi il relatore — resta sempre all'ordine del giorno: si tratta in primo luogo di battersi per incrementare la produzione del rame. Alla soluzione positiva di questo problema un considerevole aiuto ci viene dall'URSS e dai paesi del campo socialista». Sulla relazione sono iniziati gli interventi. I lavori del comitato centrale del PC cileno si concluderanno domani,



**entra nei negozi drop dalle uova d'oro!**

drop vende direttamente nei suoi negozi per uomo, donna e bambino. Completi, abiti, giacche, spezzati, coordinati (camicette, magliette, gonne, pantaloni). Un ricco assortimento di modelli scelti in tessuti di qualità. Da drop il tuo denaro vale!

**ritrova il gusto del tuo denaro da drop.**

approfittatene subito!

Indirizzi:

- Roma Via Corrado Alvaro Roma Via Colli Portuensi
- Roma Piazza Risorgimento, 23 Roma Via Ravenna, 31/35
- Roma Via Tritone, 63 Roma Via Nazionale, 30/31
- Roma Via Tiburtina, 371 Civitavecchia Corso Centocelle, 21/a-b
- Latina Corso della Repubblica, 114 Viterbo Piazza Repubblica, 2

e negli altri negozi drop in tutta Italia

La più spaventosa pioggia di ferro e di fuoco di tutta la guerra su un solo obiettivo

# Tremila tonnellate di bombe sganciate ieri da cento B-52 sul Vietnam del Sud

I criminali attacchi concentrati sulle province di Quang Tri e Thua Thien dove le truppe di Saigon subiscono gravi rovesci - Missili su quartieri residenziali di Hanoi, mentre continuano i pirateschi attacchi contro le dighe

## Nixon calpesta

(Dalla prima pagina)

contadini, delle donne, dei bambini e di tutta una generazione caduta sotto le bombe americane.

Mai Lam ha poi continuato facendo appello alle forze progressiste del mondo perché sviluppino sempre più una campagna di denuncia delle azioni Usa ed è quindi passato ad elencare crimini più recenti commessi negli ultimi giorni.

Nella sala dell'ambasciata sono apparse le carte geografiche del Vietnam con sopra segnati i punti maggiormente colpiti dalle incursioni dei B-52 e dei Phantom mentre in un tavolo sono state espone le micidiali bombe a biglia e quelle ad esplosione ritardata sganciate nelle ultime settimane, nel villaggio dove si trovano nei dintorni di Hanoi.

« Nel mese di aprile - ha detto il colonnello indicando sulla carta alcuni villaggi - Nixon ha ordinato di effettuare numerosi raid di B-52 sui villaggi e sulle città. Il 10 aprile abbiamo registrato oltre 30 incursioni contro le zone di Vinh non lontano dal 19° parallelo. Il 30 aprile gli attacchi sono stati intensificati e ben 80 raid di B-52 sono stati indirizzati contro i centri abitati che si trovano sul 20° parallelo. La zona più colpita è stata quella di Tan Hoa. Poi, il 16 aprile, alle 2.15 della notte, improvvisamente, il nostro paese ha subito un altro massiccio e criminale attacco aereo: ben 200 sono state le incursioni contro Hai Phong. Centinaia di nostri connazionali, donne e bambini soprattutto, sono morti. Complessivamente - ha detto Mai Lam - nel giro di 45 giorni - dal 1° aprile al 15 maggio - sono stati effettuati 783 raid di B-52 con l'impiego di 27.000 bombe, e lanciati migliaia di missili e ordigni vari. Il bilancio è di 100 mila morti e feriti, di 100 mila ettari di terreno distrutti e di almeno quattro battaglioni.

Sebbene il comando americano abbia dichiarato che per l'operazione al Sud sono stati affittati « sospesi », non è stata neanche rallentata. Su gli stessi quartieri residenziali di Hanoi, annuncia la radio della capitale vietnamita, sono stati lanciati missili che hanno ucciso o ferito alcuni civili. Uno dei razzi è caduto su un cimitero, uccidendo un uomo e ferendo parecchi altri.

Radio Hanoi ha anche annunciato che durante le incursioni di ieri sono stati abbattuti quattro cacciabombardieri americani, e che pertanto il numero di aerei nemici distrutti dall'inizio della guerra è salito a 3.673. L'emittente nordvietnamita ha anche annunciato che sono stati distrutti 100 villaggi e 100 ponti pirateschi attaccati contro le dighe, miranti a indolenzire le strutture e le fondamenta perché durante la stagione dei piogge possano cadere dando luogo a disastri apparentemente « naturali ».

SAIGON, 23

Non riuscendo i soldati di Thieu a respingere gli incessanti attacchi delle forze di liberazione, l'aviazione americana ha tentato sul Vietnam del Sud la più intensa offensiva di stratofortezze di tutta la guerra. Cento « B-52 » - la metà di tutti i bombardieri di questo tipo presenti nell'area del Pacifico - hanno compiuto 33 incursioni sulle province di Quang Tri e di Thua Thien dove le truppe di Saigon sono state duramente colpite dalle artiglierie popolari. Siccome ciascuno di questi apparecchi può trasportare 30 tonnellate di bombe, si può dedurre che la missione ha rovesciato sulla marmorata regione 3000 tonnellate di esplosivo.

Obiettivo di tali incursioni sul fronte settentrionale può essere quello di fare « terra bruciata » dietro l'ARVN, e di indurre i comandi del « B-52 » a stata generalmente ordinata dal generale Creighton Abrams: un « regalo » prima del congedo del comandante americano.

L'attacco si è svolto dalle ore 12 di ieri alle 6 di stamane ed è stato ripetuto più volte. « Senza alcun dubbio la più spaventosa pioggia di ferro e di fuoco verificata in tutta la guerra su un solo obiettivo », ha detto un alto ufficiale di concentrazione di sforzi bellici, per giustificare le criminali ondate di bombardamenti a tappeto, gli americani sono stati « sorpresi » dalla liberazione di Quang Tri, avvenuta il primo maggio, sarebbero stati ammassati nella zona di Tan Hoa, dove si sono trovati « gruppi di truppe nemiche » e soprattutto di depositi.

Ma in realtà per 5 giorni consecutivi sul fronte del Vietnam del Sud sono stati ripetutamente tentati sortite di « penetrazione » senza mai riuscire, subendo anzi pesanti perdite. Il bilancio è di almeno quattro battaglioni.

Sebbene il comando americano abbia dichiarato che per l'operazione al Sud sono stati affittati « sospesi », non è stata neanche rallentata. Su gli stessi quartieri residenziali di Hanoi, annuncia la radio della capitale vietnamita, sono stati lanciati missili che hanno ucciso o ferito alcuni civili. Uno dei razzi è caduto su un cimitero, uccidendo un uomo e ferendo parecchi altri.

Radio Hanoi ha anche annunciato che durante le incursioni di ieri sono stati abbattuti quattro cacciabombardieri americani, e che pertanto il numero di aerei nemici distrutti dall'inizio della guerra è salito a 3.673. L'emittente nordvietnamita ha anche annunciato che sono stati distrutti 100 villaggi e 100 ponti pirateschi attaccati contro le dighe, miranti a indolenzire le strutture e le fondamenta perché durante la stagione dei piogge possano cadere dando luogo a disastri apparentemente « naturali ».

Mercoledì sono stati distrutti 100 villaggi e 100 ponti pirateschi attaccati contro le dighe, miranti a indolenzire le strutture e le fondamenta perché durante la stagione dei piogge possano cadere dando luogo a disastri apparentemente « naturali ».



Contro Nixon e la sua guerra. Migliaia di bambini hanno manifestato davanti al Campidoglio a Washington contro la guerra nel Vietnam. Le donne, guidate dalla cantante Joan Baez e dall'attrice Candice Bergen, hanno chiesto al Congresso la soppressione di tutti i fondi per la guerra nell'Indocina

Contro Nixon e la sua guerra. Migliaia di bambini hanno manifestato davanti al Campidoglio a Washington contro la guerra nel Vietnam. Le donne, guidate dalla cantante Joan Baez e dall'attrice Candice Bergen, hanno chiesto al Congresso la soppressione di tutti i fondi per la guerra nell'Indocina

## Si ripetono le incursioni terroristiche

# Altri villaggi siriani e libanesi bombardati da aerei israeliani

Per 45 minuti l'aviazione di Tel Aviv si è accanita nella zona di Mardaijun - Canneggiati nella notte il Libano meridionale e il territorio siriano - Gravi dichiarazioni di Golda Meir che preannuncia la continuazione delle aggressioni - I lavori del congresso del Partito comunista israeliano

BEIRUT, 23. Numerosi villaggi siriani e libanesi nella zona di Mardaijun del monte Hermon e di Al Mazra in territorio siriano sono stati bombardati da aerei israeliani martedì notte. Le bombe sono state sganciate da una base aerea israeliana stanziata, mentre per tutta la notte tra giovedì e venerdì l'artiglieria di Israele ha ripetutamente aperto il fuoco contro i villaggi di Dibbin e di Maiaid Silm al confine del Libano e della Siria meridionale, nella zona di Golan. La situazione è estremamente tesa dopo l'incursione degli aerei e dei commandos israeliani di martedì scorso conclusasi con il sanguinoso bilancio di 48 morti e varie decine di feriti e con il pirataggio di cinque alti ufficiali siriani in visita in Libano, pare in queste ore aggirarsi nel territorio siriano una vasta azione aggressiva concepita da Tel Aviv sotto il pretesto della rappresentanza contro l'attività dei guerriglieri palestinesi. Anche questa volta i canneggiamenti del Libano meridionale e del territorio siriano nei pressi dell'altura di Golan, vengono giustificati come atti di ritorsione contro attacchi che sarebbero stati sferrati da guerriglieri palestinesi con i villaggi di confine israeliani, dal territorio siriano.

TEL AVIV, 23. Il XVII congresso del PC israeliano ha continuato i suoi lavori che vedono al centro dei dibattiti le gravi conseguenze sul piano interno ed internazionale della politica aggressiva, espansionistica ed annessionistica del governo di Tel Aviv. Numerosi oratori hanno messo in rilievo come i lavoratori israeliani si configurano come un popolo che quanto sia funesta la politica avventuristica di Tel Aviv, che non soltanto rende più complessa la situazione in Medio Oriente, ma porta altresì ad un forte abbassamento del livello di vita della popolazione del paese ed all'aumento vertiginoso del costo della vita. Il membro dell'Ufficio Politico del CC Tavfik Tubi ha messo in rilievo i successi riportati dal partito nella « difficile » e complessa situazione di scatenato sionismo e militarismo » sottolineando il consolidamento delle sue file, il numero sempre crescente dei suoi iscritti, reclutati nella popolazione araba ed ebrea e soprattutto tra i giovani. Facendo una analisi della situazione politica Tubi ha detto che « nessuno dei leader della guerra egiziana, libico e siriano nel vertice di Marsha Matruh ieri... »

TEL AVIV, 23. Il XVII congresso del PC israeliano ha continuato i suoi lavori che vedono al centro dei dibattiti le gravi conseguenze sul piano interno ed internazionale della politica aggressiva, espansionistica ed annessionistica del governo di Tel Aviv. Numerosi oratori hanno messo in rilievo come i lavoratori israeliani si configurano come un popolo che quanto sia funesta la politica avventuristica di Tel Aviv, che non soltanto rende più complessa la situazione in Medio Oriente, ma porta altresì ad un forte abbassamento del livello di vita della popolazione del paese ed all'aumento vertiginoso del costo della vita. Il membro dell'Ufficio Politico del CC Tavfik Tubi ha messo in rilievo i successi riportati dal partito nella « difficile » e complessa situazione di scatenato sionismo e militarismo » sottolineando il consolidamento delle sue file, il numero sempre crescente dei suoi iscritti, reclutati nella popolazione araba ed ebrea e soprattutto tra i giovani. Facendo una analisi della situazione politica Tubi ha detto che « nessuno dei leader della guerra egiziana, libico e siriano nel vertice di Marsha Matruh ieri... »

TEL AVIV, 23. Il XVII congresso del PC israeliano ha continuato i suoi lavori che vedono al centro dei dibattiti le gravi conseguenze sul piano interno ed internazionale della politica aggressiva, espansionistica ed annessionistica del governo di Tel Aviv. Numerosi oratori hanno messo in rilievo come i lavoratori israeliani si configurano come un popolo che quanto sia funesta la politica avventuristica di Tel Aviv, che non soltanto rende più complessa la situazione in Medio Oriente, ma porta altresì ad un forte abbassamento del livello di vita della popolazione del paese ed all'aumento vertiginoso del costo della vita. Il membro dell'Ufficio Politico del CC Tavfik Tubi ha messo in rilievo i successi riportati dal partito nella « difficile » e complessa situazione di scatenato sionismo e militarismo » sottolineando il consolidamento delle sue file, il numero sempre crescente dei suoi iscritti, reclutati nella popolazione araba ed ebrea e soprattutto tra i giovani. Facendo una analisi della situazione politica Tubi ha detto che « nessuno dei leader della guerra egiziana, libico e siriano nel vertice di Marsha Matruh ieri... »

# Tempesta monetaria in Europa

(Dalla prima pagina)

co provvedimento di mettere sotto controllo il mercato dell'eurodollaro. Misura questa che non è stata ancora necessaria in Italia in quanto le nostre banche hanno, con l'eurodollaro, un ragguardevole giro d'affari, che era già passato da 4,5 miliardi di dollari nel 1961 a ben 4,4 miliardi nel 1969, e che ha superato quest'anno i due miliardi.

La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## Kissinger rientra e fa rapporto a Nixon

WASHINGTON, 23. Henry Kissinger è rientrato oggi a Washington dalla sua tournée in Cina e dall'aeroporto è salito immediatamente su un elicottero che lo ha portato alla Casa Bianca per un colloquio col presidente Nixon.

## Incontro fra delegazioni del PCI e del PC greco (interno)

Una delegazione del Partito comunista greco (interno), composta dai compagni Andonis Brilakis, membro dell'ufficio del CC, Keti Zengro, membro dell'ufficio del CC, Tassos Dimas, membro del CC e segretario del Fronte patriottico (FPA), si è incontrata, nella sede del Comitato centrale, con una delegazione del PCI composta dai compagni Agostino Novella, Sergio Segre, Angelo Oliva e Franco Calamandrei.

## Quattro bottiglie incendiarie contro l'ambasciata d'Egitto a Roma

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina contro l'ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto a Roma, in via Salaria 51. È sviluppato un principio d'incendio subito domato dai vigili del fuoco. Altri due ordigni sono stati lanciati contro la stessa ambasciata l'altro ieri.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.

## La decisione di Londra

La decisione di Londra dal nostro corrispondente. La decisione di far fluttuare la sterlina è una svalutazione mascherata; è anche il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato di cambio. In un altro caso, il problema potrebbe essere risolto ricorrendo a un più parità centrale (cioè fissando cambi diversi) senza « passare » attraverso la fase della libera fluttuazione.